Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 77 - Giovedì 5 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Anno L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/3350

La prima riunione del nuovo Gabinetto De Gasperi

Un Consiglio economico affiancherà il Governo

I compiti del Ministero del Bilancio - Altri due Ministri: il prof. Gustavo Del Vecchio al Tesoro e l'on. Giuseppe Pella alle Finanze - La nomina di sei Sottosegretari di Stato

ROMA, 4 — Il nuovo Gabinetto dell'on. De Gasperi ha tenuto stamane al Viminale la sua prima riunione. Erano presenti tutti i Ministri, ad eccezione di Merzagora, attualmente in Brasile e di cui si prevede l'arrivo per i primi giorni dell'entrante settimana. Fungeva da segretario il Ministro Fanfani, in attesa della nomina del Sottosegretario alla Presidenza

Aperta la seduta, De Gasperi prende la parola per porgere il suo saluto ai singoli Ministri e per ringraziarli della loro cooperazione in questo Governo di «emergenza».

De Gasperi annuncia poi ufficialmente al Consiglio che l'on. Campilli dedicherà la sua attività a preparare e negoziare i prestiti internazionali. Il Presidente si dichiara quindi spiacente che tecnici di altri partiti non abbiano intesa la necessità di collaborare in questo suo Governo. Egli aggiunge che in quegli istituti dello Stato alla cui direzione vi sono dei tecnici di altri partiti egli intende lasciarli e non sostituirli: così, ad esempio, l'Alto Commissario alla Sanità pubblica, Perrotti, conserverà il suo ufficio.

De Gasperi aggiunge poi che le dichiarazioni all'Assemblea costituente saranno fatte lunedì dal solo Presidente del Consiglio e che i Ministri interverranno se mai alla discussione. Il testo delle dichiarazioni governative sarà discusso in un prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà, probabilmente, venerdì.

Prende poi la parola il Ministro Einaudi, il quale espone le ragioni istitutive del Ministero del Bilancio che risponde — egli dice — alle esigenze di puntare sul risanamento del bilancio stesso. Il nuovo Ministero ha carattere di coordinamento dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, che conserveranno però il loro meccanismo.

Il Consiglio ha quindi approvato un decreto legislativo che istituisce il Ministero del Bilancio. Al Ministro del Bilancio spetta dare il consenso preventivo ai provvedimenti legislativi relativi all'applicazione dei bilanci preventivi e dei rendimenti consuntivi di tutti i Ministeri. Le leggi che comportano impegni e spese ordinarie e di carattere generale a carico di bilanci di più Ministeri dovranno essere proposte di concerto col Ministero del Bilancio. Saranno altresì proposte di concerto col Ministro del Bilancio le leggi che comportano impegni di spese straordinarie a carico di bilanci di uno o più Ministeri quando l'importo da autorizzare sia superiore ad un miliardo di lire. Ugualmente dovranno essere proposte di concerto col Ministro del Bilancio le leggi che comportano una diminuzione di entrate tributarie.

Riaffermando una deliberazione del cessato Governo, il Consiglio ha deciso di costituire un Comitato consultivo economico per dare al Governo pareri sulla soluzione dei problemi economico-sociali di emergenza. Esso sarà presieduto dal Presidente del Consiglio e i suoi lavori verranno diretti da un Vice Presidente, nominato nella persona dell'on. Ezio Vanoni. Un apposito provvedimento stabilirà la composizione del Comitato e le norme di coordinamento della sua opera con l'attività del Comitato interministeriale per la ricostruzione.

Il Consiglio ha successivamente approvato un decreto con il quale viene stabilita la compatibilità fra le cariche di Ministro del Bilancio e di Governatore della Banca d'Italia. Il decreto prevede che le funzioni di Governatore saranno esercitate interinalmente dal Direttore generale e pertanto è stata decisa la nomina di un Vice Direttore nella persona del dott. Paride Formentini.

Infine il Consiglio ha provveduto alla nomina dei seguenti Sottosegretari di Stato:

Presidenza del Consiglio: Giulio Andreotti.

Assistenza reduci e partigiani: Edoardo Angelo-Martino (il comandante partigiano Malerba).

Affari Esteri: Giuseppe Brusasca.

Interno: Achille Marazza.

Tesoro: Raffaele Pio Petrilli.

Trasporti: Angelo Jervolino.

Alle 17,30 il Capo dello Stato ha ricevuto il Presidente del Consiglio, che gli ha sottoposto per la firma il decreto che istituisce il nuovo Ministero del Bilancio e scinde il Ministero del Tesoro da quello delle Finanze, i decreti di nomina del prof. *Gustavo Del Vecchio* a Ministro del Tesoro e dell'on. *Giuseppe Pella* a Ministro delle Finanze; e in più il decreto per la nomina del prof. *Vittorio Ronchi* ad Alto Commissario per l'alimentazione, nonchè i decreti concernenti la nomina dei Sottosegretari di Stato decisa oggi dal Consiglio dei Ministri.

I due nuovi Ministri e i sei Sottosegretari

GUSTAVO DEL VECCHIO, professore universitario di scienze economiche, dovette subire i provvedimenti razziali, per cui fu allontanato da ogni attività pubblica. E' nato a Lugo di Romagna nel 1883.

GIUSEPPE PELLA, nato a Valdengo in quel di Vercelli nel 1902. Dottore commercialista e professore. Ha partecipato alla guerra partigiana, predisponendo i piani di finanziamento.

GIULIO ANDREOTTI è nato a Roma nel 1919. E' stato presidente centrale della Federazione universitaria cattolica italiana. In qualità di giornalista diresse il settimanale «Azione fucina».

EDOARDO ANGELO MARTINO, nato ad Alessandria nel 1910, ha comandato l'11.a Divisione autonoma partigiana. E' membro del Comitato nazionale dell'A.N.P.I..

ACHILLE MARAZZA, nato a Borgomanero (Novara), nel 1894, rappresentò la D. C. in seno al C.L.N.A.I.; in tale veste seguì le trattative del Cardinale Schuster con i tedeschi e con Mussolini. E' avvocato.

GIUSEPPE BRUSASCA è nato a Chiantavena Monferrato nel 1900. E' stato Vice Presidente del C.L.N.A.I.. Partecipò con la delegazione italiana ai lavori della Conferenza di Parigi.

RAFFAELE PIO PETRILLI, propagandista dell'Azione Cattolica, fu uno dei primi ad accorrere nelle file del P.P.I.. A Napoli, dove nacque nel 1892, fondò il circolo universitario cattolico. Nel 1935 ricoperse la carica di Sostituto Avvocato generale dello Stato.

ANGELO RAFFAELE JERVOLINO è stato uno dei più attivi antifascisti, fondatore e capo della D. C. nel Mezzogiorno. Nacque a Napoli nel 1890.

Note alleate a Belgrado

I GOVERNI DI WASHINGTON E LONDRA CHIEDERANNO SPIEGAZIONI SULLE RIMOZIONI RICHIESTE DALLA JUGOSLAVIA NEL PORTO DI TRIESTE

LONDRA, 4 — («U. P.») Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti e la Granbretagna invieranno al Governo jugoslavo nuove note per chiedere spiegazioni sulla richiesta rimozione di installazioni portuali e di impianti per costruzioni navali dalla zona di Trieste.

Il funzionario ha aggiunto che le autorità anglo-americane sono «preoccupate dalla prospettiva che il valore del porto subisca una considerevole diminuzione» prima che il suo controllo venga assunto, all'atto della ratifica del trattato di pace, da un'autorità internazionale.

AL SOLENNE RICEVIMENTO SVOLTOSI A MONTECITORIO PER IL PRIMO ANNUALE DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA, L'OBIETTIVO HA COLTO L'ON. DE NICOLA IN CORDIALE COLLOQUIO CON ALCUNI ESPONENTI DELLA VITA POLITICA ITALIANA. DA SINISTRA, IL MINISTRO DEGLI ESTERI CONTE SFORZA, L'ON. GIUSEPPE SARAGAT, LEADER DEL P.S.L.I., ALCIDE DE GASPERI, IL CAPO DELLO STATO E L'ON. TERRACINI, PRESIDENTE DELLA COSTITUENTE

INCONTRO A LOSANNA CON FRANCOIS PONCET

Ciano si pentì troppo tardi

Rivelazioni dell'ex Ambasciatore sull'atteggiamento del ministro fascista degli Esteri nei confronti dell'Asse - La situazione odierna vista dal diplomatico francese: "soltanto la saggezza umanistica dei Paesi latini potrà salvare il mondo da un nuovo conflitto,,

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LOSANNA, giugno — La studiata lentezza con la quale François Poncet scese dallo scalone dell'Hotel Eden, la sufficiente degnazione con la quale [illegible] [illegible]

le carte che hanno in mano. Anche Galeazzo Ciano aveva i numeri di un ottimo giocatore ed ha perso».

Ed a questo punto François Poncet fa una rivelazione interessante anche agli effetti della valutazione di certi diari che ormai appartengono alla storia, ma che ancora non hanno perso il loro sapore di attualità. «Fu il conte Ciano — egli dice — a spingere Mussolini fra le braccia di Hitler! Galeazzo Ciano fu l'autore ed il fautore più convinto, il realizzatore più solerte del legame italo-tedesco che ha portato l'Italia alla rovina!».

A questo punto mi sono permesso una delle rare interruzioni al suo monologo, ricordandogli che recenti documentazioni parlano del contrario ed accennano chiaramente alla sua figura di Ambasciatore come di un, allora, probabile mediatore di pace tra la Francia e l'Italia.

«Solo alla fine — riprende François Poncet, questa volta piuttosto vivacemente — solo alla fine, nel 1939, Ciano si accorse della irrimediabilità del suo errore e tentò di riavvicinarsi alla Francia, pensò col contatto personale di rimediare all'isolamento impostomi da Mussolini che m'aveva escluso da ogni contatto politico diretto circondando l'Ambasciata francese di silenzio, ignorando spesso le più elementari regole della buona convivenza diplomatica. Ciano si riavvicinò alla Francia in un tardivo pentimento, forse sperando di trovare nel suo Ambasciatore il toccasana che avrebbe evitato la guerra all'Italia. Ma era tardi ormai, troppo tardi.

«Gli italiani dovrebbero riflettere — continua François Poncet — su queste tristi esperienze, dovrebbero comprendere quanto sia importante un'amicizia franco-italiana. Non esistono per noi francesi parentele anglosassoni, esistono soltanto parentele latine. Siamo tutti figli di una grande comune madre: la Chiesa cattolica. Oggi tutto il mondo parla di una prossima guerra nella quale si troveranno di fronte gli slavi e gli anglosassoni. Nei circoli politici di tutto il mondo la si ritiene inevitabile, l'incerto sta solo nelle congetture più o meno esatte sull'epoca in cui scoppierà. I russi e gli americani sono ai ferri corti, presto nemmeno le conferenze internazionali serviranno loro da paravento per nascondere o attenuare la sete di dominio mondiale che ispira la loro politica estera. Prima o poi arriveranno fatalmente all'urto.

«E' quindi il momento per noi latini di far valere le tradizioni del nostro equilibrio mediterraneo, è il momento in cui soltanto la saggezza umanistica potrà salvare il mondo da un nuovo conflitto. Nulla di più logico quindi di una grande unione latina tra la Francia, l'Italia, la Spagna e l'America latina. Ci hanno quasi dimenticati come entità politica mondiale, siamo diventati ai loro occhi delle pedine di scarso valore e di minima importanza, sono affetti da una miopia che potrà essere loro fatale.

«Solo attingendo ai tesori del pensiero latino il mondo potrà trovare la formula sulla quale costruire una pace giusta, umana e cristiana. Soltanto l'umanesimo della civiltà latina potrà rappresentare una valida se pur invisibile barriera alla corrente espansionistica che viene dall'Est, al dominio dell'oro e dell'acciaio che tenterà di raggiungerci da oltre Atlantico.

«Adoperiamoci, finchè siamo in tempo, a creare questo blocco latino, blocco pacifico, contrappeso naturale al dinamismo invadente di due razze fatalmente avviate a scontrarsi lungo il loro cammino. Non dobbiamo ridurci a vegetare come Stati cuscinetto, siamo popoli troppo civili, evoluti e saggi per non portare il nostro contributo di civiltà sul tavolo al quale si discute l'avvenire di tutto il mondo. E' nel momento del pericolo che i membri di una famiglia si uniscono per difendere la casa, i figli, la terra. Si uniscano quindi i popoli latini che in comune hanno la grande madre della Chiesa cattolica; cerchino i sudamericani, gli spagnoli, i francesi e gli italiani la via per stringersi in un pacifico blocco latino, forse la sola, l'ultima garanzia per una pace duratura».

Le ultime frasi sono state pronunciate con enfasi, con convinzione tutt'altro che diplomatica; approfitto quindi del momento per chiedere a François Poncet un suo giudizio sui cugini italiani, ma si riprende, si ricompone nell'impassibilità diplomatica e strizza lievemente, quasi impercettibilmente l'occhio, dicendomi: «Sono troppo nervosi gli italiani, certi scatti, certi gesti si rimpiangono dopo anni. Ma io che li conosco so che sono soltanto i loro nervi, non il cuore. Troppo nervosi, c'est ça!».

E. F. SCOPINICH

(Copyright «Fari News Ltd» e «Giornale di Trieste»)

Sempre nuovi personaggi nel romanzo del Giro

RICCI PRIMO NELLA BARI-FOGGIA

Un'altra prodezza del triestino De Santi arrivato 6.o al traguardo

L'ORDINE D'ARRIVO:

1) Ricci Mario, che copre i 129 chilometri alla media oraria di km. 34,22; 2) Servadei a 4 metri; 3) Peverelli a 10 metri; 4) Toccaceli a 50 metri; 5) Generati in ore 3.47'3"; 6) De Santi stesso tempo; [illegible]

LA CLASSIFICA GENERALE:

1) Bartali in ore 62.56'52"; 2) Coppi a 2'41"; 3) Bresci a 5'29"; 4) Ortelli a 6'8"; [illegible] 10) Martini.

FOGGIA, 4 — Ancora una tappa monotona all'inizio e velocissima nel finale. [illegible]

[illegible] gruppo nel quale sono tra gli altri Bartali, Coppi e Ronconi. Il grosso segue distanziato. I fuggitivi avvicinandosi a Foggia vengono sorpresi da un breve acquazzone che sembra dare loro maggior lena dopo tanto caldo.

Aumentando il loro vantaggio essi giungono poi Toccaceli a 50 metri, Toccaceli viene appiedato da una foratura. All'ingresso in pista, Ricci conduce il terzetto e resiste in seguito agli attacchi mossigli da Servadei e Peverelli, aggiudicandosi la tappa. Giungono poi Tocacelli a 50 metri; leggermente staccati Generati e De Santi che in precedenza si erano staccati dal grosso del plotone comprendente i migliori, plotone che al suo arrivo disputa la volata vinta da Leoni. Ortelli, pur distanziato all'arrivo di 4 minuti circa per una foratura, mantiene la sua posizione in classifica. Volpi, Pagliazzi, Landi e Monti non hanno preso il via da Bari.

Quote del totalizzatore: I arr. (Ricci) 431; II arr. (Servadei) 751; piazzati: 105 (Ricci); 175 (Servadei); 267 (Peverelli); 117 (Toccaceli); 94 (Generati).

Criminali di guerra arrestati nell'Alto Adige

BOLZANO, 4 — Dopo due anni di ricerche da parte della polizia alleata ed italiana, sono stati tratti in arresto e sono ora a disposizione della Corte di Assise speciale di Bolzano alcuni fra i più noti criminali di guerra: Giuseppe Stimpfel, Willy Geyer, da Merano, nonchè Carlo Tribus di Lana e certo Niederwieser, originario del Tirolo settentrionale. Il Tribus, maresciallo delle SS ed agente della Gestapo, era particolarmente noto per il suo sadismo e per la bestiale persecuzione dei partigiani nella provincia di Belluno.

Attentato contro una Chiesa in un paese dell'Emilia

REGGIO EMILIA, 4 — Dopo la esplosione di una carica di tritolo lungo il percorso della processione al Congresso eucaristico tenutosi recentemente in questa città e lo scoppio di un ordigno presso l'Oratorio di S. Omobono di Gravazza durante le celebrazioni del mese di maggio, viene oggi annunciato un altro gesto sacrilego perpetrato a Grassano di S. Polo. Ieri sera infatti degli sconosciuti hanno fatto esplodere una mina sul sagrato della parrocchiale; lo scoppio ha causato danni all'edificio. Nella stessa Grassano San Polo, nel 1944 fu ucciso il parroco.

LA SVIZZERA ALLEGGERISCE LE NORME SUL TRAFFICO DI VALUTA CON L'ITALIA

BERNA, 4 — *Sono state enormemente alleggerite dalla Svizzera le norme restrittive vigenti in materia di traffico valutario con l'Italia. Un annunzio in tal senso è stato dato a Berna dal Dipartimento delle Finanze elvetico.*

A datare da oggi l'esportazione, l'importazione, la vendita e l'acquisto in Svizzera di banconote italiane non sono più sottoposte alle molteplici restrizioni finora in vigore.

Ore difficili in Francia
Cessato lo sciopero ferroviario continua quello dei panettieri

PARIGI, 4 — I treni da Parigi per la Francia meridionale, la Svizzera e l'Italia hanno ripreso servizio dopo il breve sciopero alle stazioni di Lione e dell'Est. Tra i treni di cui era stata sospesa la partenza vi erano l'Orient express e l'espresso Parigi-Roma.

D'altro canto gli operai edili francesi hanno deciso di indire per il pomeriggio di domani uno sciopero in appoggio alle loro domande di più alti salari e migliori forniture di combustibile.

Continua anche lo sciopero dei lavoranti panettieri. I datori di lavoro hanno rifiutato le proposte di accordo presentate questo pomeriggio.

Se proseguirà lo sciopero dei lavoratori delle raffinerie di petrolio si ritiene che nei prossimi giorni il traffico di autobus a Parigi sarà completamente paralizzato.

UN'INTERVISTA DI DE GASPERI AL "NEW YORK TIMES,,

Superato il momento critico l'Italia vivrà delle sue forze

ROMA, 4 — Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ha concesso oggi al «New York Times» un'importante intervista.

«Le dichiarazioni di Marshall — ha detto De Gasperi — ci incoraggiano ad affrontare le nostre difficoltà economiche, primo perchè dimostrano che l'uomo di Stato americano ha fiducia nella forza ricostruttiva del popolo italiano, secondo perchè confermano il senso di simpatia e la volontà di aiutarci da parte del popolo americano. Di questi sentimenti e di tali propositi ci compiacciamo e siamo cordialmente riconoscenti. Mi lusinga anche personalmente che il Segretario di Stato abbia ricordato il mio nome come quello di un uomo che ha fede nel progresso democratico. Tale è infatti la mia profonda convinzione, tale è il principio che ha illuminato tutta l'attività della mia vita politica e che la illuminerà anche nell'avvenire. Quel giorno che ritenessi di non poter tenere fede a tali principi, abbandonerei immediatamente la vita politica.

«Quello che dice Marshall delle manifestazioni della nostra vitalità economica è vero, e noi ne abbiamo coscienza. In questi due ultimi anni la ripresa è notevole e l'opera dei nostri lavoratori, lo spirito di iniziativa degli imprenditori, la sobrietà del popolo italiano nè sono fattori principali. Ma non bisogna dimenticare che l'alimentazione dei lavoratori è ancora insufficiente e che indispensabili opere di assistenza dedicate ai bambini, agli ammalati, ai più miserabili hanno potuto sorgere e vivere solo per l'appoggio dell'UNRRA, dell'American Relief e di altri minori contributi di altre Nazioni. Bisogna che la vostra assistenza non venga meno, altrimenti i progressi fatti non resisteranno alla prova.

«Ma poi c'è il deficit della bilancia commerciale — ha proseguito De Gasperi — noi abbiamo bisogno di circa 80 milioni di dollari mensili per pagare i viveri, il carbone e poche altre materie prime che dobbiamo importare. Di questi 80 milioni, solo 40 sono compensati dalle nostre esportazioni. I 40 rimanenti sono stati finora trovati nel contributo dell'UNRRA, nelle rifusioni per requisizioni e AM-lire da parte del Tesoro americano e in altri cespiti minori. Ma, tutto calcolato, per arrivare alla fine del 1947 ci mancano 200 milioni di dollari.

«Non c'è che il credito che può coprire la falla. Prendo atto volentieri che si parla dei cento milioni dell'Export - Import Bank, accantonati già per l'Italia in occasione della mia visita negli Stati Uniti. Suppongo che si voglia dire che il credito potrà venire utilizzato anche per le nostre importazioni essenziali, ma mancano sempre ancora cento milioni, senza i quali non so come si possa assicurare l'importazione da beni necessari alla vita del popolo italiano. E' qui che invochiamo fiducia da parte del popolo americano.

«L'Italia, prima della guerra, esportava in Germania e ritirava dalla Germania carbone e manufatti. Oggi ritira in gran parte il carbone d'oltre mare e non può esportare che un minimo verso nord. Il turismo e la emigrazione si riprenderanno, ma ci vuole tempo. Ecco perchè l'aiuto dell'America è indispensabile, ed ecco perchè siamo sicuri, appena avremo potuto riprendere i traffici, di ripagare all'America quanto ci avrà prestato. Si tratta del momento critico, sorpassato il quale vivremo delle nostre forze.

«Ho costituito il Ministero — ha poi detto De Gasperi — per un'imprescindibile senso del dovere, senza volere escludere pregiudizialmente nessuno; non essendo riuscito a comporre un Governo a larga base, ho dovuto costituire un Governo di emergenza che rimetterà, ad elezioni da farsi prossimamente, le decisioni politiche, e si consacrerà ai problemi di necessità. Esporrò alla Camera questi propositi e penso che la maggioranza di essa non vorrà negarci un concorso che noi chiediamo per i bisogni del Paese. Non credo che tutti i partiti di sinistra ci considerino con inconciliabile ostilità; tali oscure previsioni non corrispondono alle impressioni che io ebbi durante la crisi.

«I problemi incalzanti — ha concluso De Gasperi — sono questi: difesa della lira con la severità dell'amministrazione interna e con il credito estero; approvazione della Costituzione; elezioni in autunno delle due Camere. Questa è la strada maestra della salvezza democratica e della libertà repubblicana. Chi vorrà assumere la responsabilità di sbarrare il cammino ad un Governo che si pone su questa via di salvezza?».

Buozzi commemorato all'Assemblea costituente

UNA RIUNIONE PER LA PROROGA DEI LAVORI — LUSSU PROPONE LE ELEZIONI IN PRIMAVERA

ROMA, 4 — L'aula di Montecitorio è in questi giorni quasi sempre deserta e per trovare un oratore il Presidente Terracini deve fare dei lunghi appelli. Finalmente ne esce uno, ma appena terminato di parlare la crisi dei presenti si ripete e così via di seguito. Regna perciò fra i deputati un'atmosfera di delusione, ma l'assenza dall'aula degli oratori li fa decadere dal diritto di parlare e ciò contribuirà ad affrettare i lavori.

Oggi, nella seduta antimeridiana, il primo oratore è stato l'on. Rodi, qualunquista, il quale propone di soprassedere alla decisione perchè i pro e i contro si equivalgono. Per snellire la burocrazia non è necessario attuare riforme rivoluzionarie; basta attribuirne più ampia competenza agli organi periferici. L'on. Dellavista, liberale, invece è per la regione, la quale non si oppone all'unitarismo. Lo Stato accentratore soffre di insufficienza cardiaca. Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra le forze centrifughe e quelle centripete.

Medi, democristiano, dice che dal punto di vista politico nessuna palestra, nessuna scuola è migliore dei parlamenti regionali, ma ammette che il regionalismo non deve equivalere a federalismo. L'on. Adonnino, dello stesso partito, è di uguale avviso ma ritiene non utile l'eccessiva pluralità delle regioni, ritenendo che l'ordinamento dovrebbe basarsi su sette o otto grandi compartimenti territoriali.

All'inizio della seduta del pomeriggio è stato commemorato l'anniversario della liberazione di Roma che ebbe luogo tre anni fa e la morte di Bruno Buozzi, apostolo del movimento sindacalista italiano e che fu fucilato dai tedeschi dopo lunghe sofferenze nel carcere di via Tasso. Il Presidente Terracini addita nella vita e nell'apostolato di Bruno Buozzi un esempio da tener sempre vivo e presente da quanti vedono nella stabilità della democrazia e nell'ascesa del popolo lavoratore un saldo presidio per la Patria e per la Repubblica

Domani, per l'Assemblea giornata festiva; le sedute riprenderanno venerdì, mattina e pomeriggio.

In mattinata aveva avuto luogo a Montecitorio l'annunciata riunione presieduta dall'on. Terracini dei capi gruppo parlamentare per un'intesa preliminare sulla proroga dei lavori dell'Assemblea. Terracini, resi edotti gli intervenuti degli argomenti trattati nel colloquio da lui avuto ieri con De Gasperi, ha proposto la proroga dei lavori al 24 agosto. Alla discussione che è seguita sono intervenuti quasi tutti i deputati presenti ed è stata anche presa in esame la eventualità che i lavori debbano essere prorogati al 10 o 15 settembre. Lo svolgimento delle elezioni generali dovrebbe avvenire 50 o al massimo 60 giorni dopo.

L'on. Lussu, indipendentista, preoccupandosi del fatto che i lavori non possono essere portati a termine entro il termine proposto, ha chiesto che le elezioni vengano indette nella primavera del 1948. L'on. De Caro, liberale, rilevata l'opportunità di un attento esame sulla questione, ha domandato una breve sospensiva: i capigruppo hanno perciò stabilito di riconvocarsi venerdì.

Nuova forma di complotto terroristico dell' "Irgun Zwai Leumi"?

"Lettere esplosive,, trasmesse da Roma a personalità inglesi

Scotland Yard e la polizia italiana indagano sul mistero

LONDRA, 4 — *Un sensazionale annuncio è stato diramato ieri sera da Scotland Yard, il famoso ufficio di polizia britannica: lettere di color crema e del formato di 20 centimetri per 10 sono state ricevute da «alcune eminenti personalità britanniche, di cui non si può fare il nome per ragioni di sicurezza». In queste lettere era contenuta una busta più piccola, piena di un esplosivo in polvere, sulla cui natura e potenzialità la polizia sta tuttora indagando. Sembra probabile che la polvere sarebbe esplosa non appena aperta la busta, sulla quale c'era scritto «personale e confidenziale», provocando la morte del destinatario e distruggendo, se il colpo fosse riuscito, buona parte dei membri del Governo.*

Gli indirizzi sono scritti a macchina, ma ciò che più sorprende è che il timbro postale appartiene ad una località italiana probabilmente Roma. Naturalmente, se le autorità mantengono tutto il loro riserbo sulla strana faccenda, la stampa ha iniziato la serie delle congetture e delle «rivelazioni»: l'«Evening Standars», per esempio, informa che due di queste pericolose lettere sono state ricevute rispettivamente dal Maresciallo Montgomery e dal Ministro del Commercio sir Stafford Cripps. L'autorità asserisce invece che nessuna lettera è pervenuta finora alla residenza di Attlee nè in Downing Street 10, dov'è la sede del Ministero degli Esteri.

A quanto sembra, data la difficoltà di attingere notizie alle fonti abbottonatissime, il primo ad accorgersene è stato il gen. Spears presidente dell'associazione anglo-araba, il quale, ricevuta la famosa lettera, la aprì con precauzione per non lacerare il francobollo italiano da 100 lire di nuova emissione: così potè accorgersi della seconda busta rigonfia e, messo in sospetto, avvertire la polizia, che — a quanto sembra — aveva già avuto segnalazione ed era in allarme.

Tutti gli esperti di Scotland Yard sono stati mobilitati per studiare l'inchiostro degli indirizzi, il tipo di macchina da scrivere e le eventuali impronte digitali, mentre gli investigatori si sono messi in contatto con il Ministero della Guerra Infine la Direzione della polizia britannica ha chiesto la collaborazione di tutte le Centrali di polizia continentali allo scopo di far luce su quello che viene ormai definito «un complotto terroristico». Una speciale sorveglianza verrà fatta in tutti gli uffici postali e doganali: è opinione diffusa che i mittenti siano ebrei terroristi residenti a Roma, forse appartenenti alla stessa banda della «Irgun Zwai Leumi» o dalla «Stern Gang» che nello scorso ottobre semidistrusse con una bomba l'Ambasciata britannica nella capitale italiana.

E' quasi superfluo aggiungere che Scotland Yard ha chiesto una speciale collaborazione alla polizia italiana, e che pertanto si stanno già adottando in Italia speciali misure per riuscire a rintracciare i pericolosi mittenti delle «lettere esplosive».

Il trattato con l'Italia approvato dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 4 — («Reuter») Dopo una riunione protrattasi per dieci ore, il Gabinetto cecoslovacco ha oggi approvato i trattati di pace con la Romania, l'Italia, la Bulgaria e la Finlandia ed ha raccomandato che vengano sottoposti per la ratifica alla Assemblea Costituente Nazionale.

Acqua a litri ai londinesi

Una vasta zona della metropoli inglese si trova senz'acqua a causa di un enorme consumo verificatosi in questi giorni di canicola. Carri botte percorrono le vie della città per rifornire gli abitanti del liquido diventato prezioso e che solo due mesi fa, invece, aveva causato tanti danni con le inondazioni. Attualmente gli acquedotti stanno fornendo alla popolazione londinese 22 milioni di galloni di acqua più del normale.

PER GLI EX PRIGIONIERI

Nell'imminenza dello scioglimento di tutte le organizzazioni amministrative britanniche in Italia per i prigionieri di guerra in mano inglese, il Ministero della Difesa rende noto che tutti coloro i quali hanno da regolare delle pendenze sorte in seguito al loro stato di prigionia, devono avanzare domanda con i dati relativi alla Direzione servizi di commissariato e amministrativi — Divisione TEM — del suddetto Ministero entro il 30 giugno.

NON SCHERZAVA

Un certo Alfred Prophet è stato ieri sorpreso mentre se ne stava tranquillamente seduto da più ore lungo la linea ferroviaria alla periferia di Londra. Richiesto che cosa stesse facendo, l'individuo rispondeva con molta naturalezza, che stava aspettando una locomotiva per cacciarvi sotto la testa. Non fu preso sul serio e lasciato lì; ma poco dopo un treno, sopraggiungendo improvviso, staccava davvero la testa al Prophet.

COMPLICAZIONI INTERNAZIONALI DELLA CRISI IN UNGHERIA

La documentazione del "fatto,, chiesta in visione dagli Stati Uniti

BUDAPEST, 4 — Nonostante le dichiarazioni ufficiali, la situazione nella capitale e in tutta l'Ungheria è ancora confusa e sotto la impressione che gli ultimi avvenimenti abbiano indirizzato il Paese su di una strada della quale è difficile vedere la meta: praticamente i comunisti incominciano ad ottenere i primi risultati della loro azione. E' stata costituita una commissione di sei membri per «epurare» il partito dei piccoli proprietari da tutti gli elementi «antidemocratici»: lo stesso ex Premier Nagy è stato radiato dal partito, mentre sono stati deposti il Ministro delle Finanze Nyarady, che si trova attualmente in Russia, e il sindaco di Budapest, Josef Koevag. Inoltre tutte le banche sono state poste sotto il controllo statale e il Governo ha imposto un prelevamento di capitale su tutte le sostanze accumulate dopo il 1940.

L'«United Press» apprende che il Ministro Ungherese a Washington, Aladar Szegedy, si rifiuta di riconoscere il suo nuovo Governo filocomunista e che pertanto ignorerà l'invito di ritornare in Patria rivoltogli dal Governo stesso. Questa decisione è stata presa dopo un incontro da lui avuto con il capodivisione degli affari balcanici del Dipartimento di Stato. Si apprende che anche i Ministri ungheresi in Francia, Granbretagna e Svizzera assumeranno lo stesso atteggiamento, mentre non è esclusa la ipotesi ch'essi possano formare un Governo in esilio. Szegedy godrà la protezione degli Stati Uniti.

Si apprende che il Governo americano ha chiesto stasera al Presidente della Commissione di controllo in Ungheria che vengano consegnate al rappresentante americano nella Commissione, le copie di tutti i documenti relativi alle dimissioni del Primo Ministro Nagy com'è stabilito nello Statuto della Commissione. Il presidente della commissione di controllo in Ungheria è un russo.

Mentre il Ministro degli Stati Uniti in Ungheria ha conferito col Presidente Truman, e gli ha comunicato che la sua partenza per Budapest avverrà il 18 giugno, si apprende da Londra che la situazione ungherese verrà discussa ai Comuni.

Beni ex tedeschi consegnati dagli americani all'Austria

VIENNA, 4 — («Reuter») Il Cancelliere dott. Figl ha annunciato oggi che le autorità d'occupazione americane hanno consegnato al Governo austriaco, perchè ne disponga secondo la legge austriaca, alcuni beni ex tedeschi nella zona americana.

Nei circoli austriaci si rileva che se le altre tre Potenze trovassero possibile seguire l'esempio americano, verrebbe automaticamente a cadere una delle maggiori difficoltà che si oppongono alla conclusione del trattato austriaco.

Una riunione a Roma per il prezzo del grano

ROMA, 4 — Al Ministero del Tesoro è stata tenuta oggi una riunione per stabilire il nuovo prezzo del grano. E' stato stabilito in linea generale che il prezzo si aggirerà sulle quattromila lire il q.le, con l'aggiunta di trecento lire come premio di conferimento anticipato. L'ammontare preciso del prezzo e dei premi di conferimento sarà stabilito in una nuova riunione fissata alle 11 di domani.

Nella campagna scorsa i prezzi del grano pagati ai produttori andavano da un minimo di 2,250 lire il quintale per l'Italia settentrionale a un massimo di lire 2,500 per l'Italia insulare e calabra. A tali prezzi si aggiungeva poi un aumento di circa il 20 per cento per premio di conferimento.

Belgrado smentisce
Nessun concentramento di truppe ai confini con la Grecia

LONDRA, 4 — («Reuter») Radio Belgrado informa che la «Tanjug» è autorizzata a smentire come completamente false le voci secondo cui sarebbero in atto concentramenti di truppe al confine jugoslavo per un imminente attacco alla Grecia, come pure le voci circa la formazione di una Brigata internazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

CONSIGLIO COMUNALE

AUMENTATE DA OGGI le tariffe dell'Acegat

Elettricità, gas, acqua - Per i tram si attende l'approvazione dei nuovi prezzi

Il problema dell'Acegat è ritornato ancora — e questa volta con effetti conclusivi — alla ribalta del Consiglio Comunale. Nella riunione di ieri infatti il cons. Cattelani ha presentato la relazione della commissione recentemente incaricata, in relazione all'invito rivolto dal G.M.A. al Consiglio, di studiare a fondo la complessa questione. Dopo aver rilevato che il Comune deve ritenersi l'unica sede legale atta a trattare il funzionamento dei propri uffici ed enti dipendenti, il cons. Cattelani ha sottolineato come il solo mezzo per far ritornare l'Azienda all'antica floridezza consista in una vigorosa e coraggiosa azione di potenziamento dei servizi. Ma perchè la mèta sia raggiunta è necessario rimettere in efficienza l'officina centrale del Broletto, procedere alla costruzione del nuovo gasometro, ampliare gli impianti del servizio acqua, acquistare nuovo materiale tranviario; rifornire di altri macchinari il servizio elettricità; tutto per una spesa complessiva di 1 miliardo e 750 milioni di lire italiane. Il relativo finanziamento da parte del G.M.A. è già stato richiesto.

Circa la grave situazione finanziaria dell'Azienda, che è sintetizzata in un deficit di 603 milioni previsto per il 1947, il relatore ha affermato che l'aumento delle tariffe proposto dall'Acegat, nonchè il maggior introito ricavabile da un'aumentata erogazione di gas potrebbero circoscrivere il passivo a soli 15 milioni. Per tale ragione la commissione ha appoggiato le maggiorazioni tariffarie, che sono state approvate anche dal Consiglio riunito. Ecco il dettaglio degli aumenti che entreranno in vigore con oggi, ad eccezione di quelli relativi al servizio tranviario, per i quali è prevista l'approvazione dell'autorità tutoria:

Servizio elettricità: energia elettrica uso illuminazione da L. 6.40 a L. 9.30 il Kwo; energia elettrica uso forza da L. 3.50 a L. 5.10; energia elettrodomestica per cucina e scaldabagni - diurna da L. 3.50 a L. 5.10 il Kwo; energia elettrodomestica per cucina e scaldabagni - notturna da L. 2.40 a L. 3.50 il Kwo. Servizio Gas: Tutti gli [illegible]

[illegible] l'avv. Presca ha insistito sul particolare che la commissione, di cui egli ha fatto parte è riuscita ad impedire la retroattività del provvedimento.

In riferimento a due istituti scolastici attualmente in corso di riparazione, il prof. Sciolis ha auspicato la ripresa della refezione e la sistemazione delle docce in tutti gli edifici scolastici che ora vengono riattati. Appoggiando la giusta richiesta, il cons. Visintin ha ricordato che per quattro edifici scolastici è già stato compilato il relativo progetto, che non comporta spese rilevanti. Ad una più scrupolosa osservanza delle norme vigenti nella «zona del silenzio» attorno all'ospedale, si è richiamato l'avv. Presca. A conclusione della seduta pubblica, il cons. ing. Visintin ha rinnovato la richiesta affinchè il Presidente del Comune si interessi alla ricostituzione del Corpo dei Vigili Urbani. L'avv. Miani, presente alla riunione ha comunicato a tale proposito che un nuovo memoriale sta per essere sottoposto all'attenzione del col. Gardner.

La sospensione degli sfratti dai locali d'affari

Il G. M. A. comunica: «In conformità all'ordine reso pubblico dal Commissario di Zona di Trieste Col. A. H. Gardner, a partire da oggi sono sospesi gli sfratti dai locali d'affari. Il nuovo Ordine, che rimarrà in vigore fino a nuovo avviso applica l'Ordine di Zona n. 48 ai locali d'affari, ai negozi e alle abitazioni. L'emanazione del nuovo Ordine è stata determinata dalla grande scarsità nella zona di Trieste di locali d'affari e dalla necessità di modificare la legge nei riguardi degli sfratti da detti locali ordinati dal Tribunale».

Il nostro concorso

Avanti, c'è posto

in tutte e due le categorie: quella della coppia più vecchia. Dando una coppia più vecchia. Dando una scorsa alle segnalazioni pervenuteci sinora, rileviamo i seguenti nomi con le relative punte:

★ I VECCHISSIMI:

Anna ed Eugenio Marchetti, Barcola, via Peravolo 73, quota 174; Olga e Carlo Maraspin, Galleria Protti 1, quota 171; Maria e Carlo Baldi, via Carpison 10, quota 171; Vittoria e Ruggero Forman, via Commerciale 82, quota 168 e 72 giorni; Emilia e Francesco Abatangelo, via Cologna 4, quota 168.

★ I GIOVANISSIMI:

Erminia e Pasqualino Rocconi, Muggia 36, quota 34; Annamaria e Rodolfo Sponza, via S. Sergio 5, quota 35; Maria Antonietta e Aldo Borgna, via Cavana 20, quota 37; Gastone Laura e Gastone Tirel, via Tesa 2, quota 38; Italia e Bruno Elino, via S. Michele 5, quota 38.

In tutte le graduatorie viene tenuto conto anche dei mesi e dei giorni e, se sarà necessario, delle ore.

★ *Avanti, avanti, il concorso è apertissimo.*

Rammentiamo che i premi consistono, per ciascuna coppia vincitrice delle due categorie, in una cassetta di dodici bottiglie di cognac «Sarti Riserva» e ventimila lire in denaro. Una cassetta di bottiglie verrà pure assegnata a ciascuna delle cinque coppie seguenti nelle due categorie. Anche la fatica di coloro che avranno segnalato le due coppie vincenti sarà infine premiata: anche a loro una cassetta con una dozzina di bottiglie dello squisito liquore.

UN'OPERA ALTAMENTE BENEFICA

Ospiti illustri fra i bimbi della scuola all'aperto di Cologna

Nella mattinata di ieri, mons. Vescovo ha impartito la sua benedizione alla scuola all'aperto di Cologna. Alla suggestiva cerimonia erano presenti il col. Bowman, il commissario di Zona col. Gardner, il cap. Simoni ed altri ufficiali alleati, il vicepresidente di Zona dott. Palutan, il presidente del Consiglio di Zona ing. Gandusio, la signorina Monti, i consiglieri comunali avv. Presca, prof. Sciolis e ing. Visintin, il console svizzero dott. Bonzanigo con altri membri della colonia elvetica, cui si deve la benefica iniziativa del «Dono svizzero», il prof. Semizzi direttore del Consorzio antitubercolare ed i rappresentanti della stampa.

Dopo aver visitato i locali recentemente riattati e gli spiazzi ombrosi, dove le scolaresche erano intente allo studio, sotto la guida del direttore Bortuzzo e delle insegnanti Lussi, Ladiana, Sauli e Grivelli, le autorità si sono raccolte nella luminosa sala da pranzo, rischiarata da grandi finestroni aperti sul golfo. Quivi il dott. Palutan ha tracciato la cronistoria dell'Istituto, creato dalla lungimiranza dei nostri padri nel 1914, rilevandone l'importante funzione assistenziale.

Mons. Vescovo, al termine del rito propiziatorio, ha pronunciato un breve discorso, ringraziando le autorità che hanno disposto il ripristino dell'ottima scuola ed invocando la benedizione divina sull'opera benefica, che prepara le nuove generazioni alla vita futura. I bimbi hanno quindi intonato il coro «O dolcissima Maria», dopodichè gli scolari Liana Martin e Ferruccio Turek, rispettivamente in italiano ed in inglese, hanno porto il loro ringraziamento alle autorità, promettendo di trarre buon profitto dagli studi.

Il col. Bowman si è dimostrato particolarmente compiaciuto del simpatico gesto, rilevando come il desiderio di conoscere la lingua italiana, gli sia costato maggiori fatiche di quelle che il bimbo ha compiuto per padroneggiare l'inglese.

ANNONARIA

Carte annonarie speciali per pensionati e poveri. Gli aventi diritto alle carte annonarie speciali per pensionati e poveri sono invitati a ritirarle sollecitamente presso l'ufficio annonario di via Malcanton 3 o presso gli Uffici distaccati. Per i pensionati è necessario il libretto di pensione, per i poveri la carta d'identità e, in ogni caso, la carta annonaria marzo-giugno. Oggi chiuso. Da domani orario 8-12.

I problemi del commercio al dettaglio esaminati all'assemblea di categoria

Ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di via S. Nicolò 7, l'assemblea generale straordinaria dei soci. L'ordine del giorno prevedeva la discussione su argomenti importantissimi, quali le recenti disposizioni sul controllo dei prezzi e la misura dei canoni sociali. L'affluenza dei commercianti è stata grandissima. L'ampia sala della sede era gremita in ogni sua parte: prova che la categoria ha finalmente la sensazione che solamente nella compattezza e nell'unità è possibile affrontare i gravi problemi dell'ora.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente, signor Beltrame, ha lumeggiato ai presenti l'opera svolta dall'Associazione presso l'Ufficio Prezzi per trovare una soluzione al problema del controllo sui margini che soddisfacesse alle esigenze di tutti gli interessati. Moltissime sono state le richieste di chiarimenti e i suggerimenti proposti nell'interesse della categoria. Nel suo insieme si è avuta l'impressione che i commercianti sono sempre disposti a fare dei sacrifici, quando questi sono necessari per venire incontro alle classi meno abbienti, semprechè i relativi provvedimenti sieno presi con acume, con ponderazione e soprattutto con un senso di giustizia e di serenità. Essi, in altre parole, non vogliono ad ogni piè sospinto e in ogni occasione essere attaccati e tacciati di disonestà, unicamente allo scopo di dare al pubblico un capo espiatorio sul quale scaricare le responsabilità dell'attuale stato di cose.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Un accordo economico fra la Zona A e la Cecoslovacchia

PRODOTTI INDUSTRIALI AMERICANI DA TRIESTE ALLA FIERA DI MILANO

E' intervenuto, poco tempo fa, un accordo secondo il quale il Governo cecoslovacco ha aderito di pagare le spese di porto, per le merci transitanti attraverso Trieste, con esportazioni di merci cecoslovacche da essere adibite al consumo della Zona A. L'ammontare complessivo si aggira sui 150 milioni di lire. L'accordo contempla due categorie di merci: la prima riguarda il legname, lo zucchero, carbone, polvere di carbone, vetro e metalli e comprende il 65% della somma; la seconda classe si riferisce agli altri tipi di merci. Circa i prodotti della prima specie è reso noto che il legname ed il vetro saranno assegnati al Genio Civile e lo zucchero alla D.I.T.E.R.A.L. Gli altri prodotti rimangono da assegnare. I tipi di merci della seconda categoria sono stati in parte assegnati alle fabbriche Dreher (bottiglie vuote e malto), alla Baker, alla Stock ecc.

Apprendiamo che l'American International Engineering Company, che ha la sua direzione centrale a Trieste, via S. Caterina N. 2, ha deciso in questi giorni di partecipare ufficialmente alla Fiera campionaria di Milano e di esporvi macchinari industriali prodotti dalle più importanti industrie americane.

Quarantacinque nei maggiori stabilimenti di New York, Washington, Chicago, Norristown, Filadelfia, Colombus sono rappresentati dalla American Internatianl Engineering Company. E' in viaggio dall'America alla volta di Milano un carico completo di impianti con motori Diesel, compressori stradali trainabili su pneumatici di nuovissimo modello prodotti dalla Littleford Bros. Inc., caldaie per emulsioni bituminose con pompe e motore della Littleford Bros. Inc., motoscafi con motori a benzina Entrobord costruiti dalla Seneca Export corp di New York, impianti completi automatici di telefoni del recentissimo tipo della Kellog Switchboard & Supply Co. di Chicago. Inoltre: trebbiatrici, strumenti nautici, prodotti di gomma, olii, semi oleosi, pneumatici ecc. La decisione adottata dall'industria americana appartiene senza dubbio al programma di partecipazione dell'America alla ricostruzione dell'Italia e, il fatto di essere tale programma compiuto attraverso Trieste, è di alta significazione per i destini di questo porto sulla influenza del mercato europeo e soprattutto italiano.

Le campane di Barbana

Riproduzioni in miniatura consegnate al col. Bowman

Ieri il rettore del Monastero di Barbana, Padre Amadio Olivieri, e Padre Gioacchino Bonato, hanno consegnato al col. Bowman tre riproduzioni in miniatura delle cinque nuove campane che il monastero ha potuto ottenere l'anno scorso per interessamento del G. M. A. Una delle riproduzioni sarà inviata a Pio XII, la seconda al Presidente degli Stati Uniti, e la terza è stata donata allo stesso col. Bowman in segno di riconoscenza.

Sussidio di disoccupazione

Coloro che al 31.5.47 erano in godimento della indennità speciale di cui all'Ordine n. 82, per ottenere il sussidio straordinario con decorrenza 1.6.47, debbono presentare domanda entro il 20.6.47. Per le domande presentate dopo tale data, il sussidio decorrerà dalla data di presentazione della domanda stessa.

Per l'accettazione delle domande di cui sopra, gli sportelli della Sede dell'I.N.P.S. di Trieste — via Coroneo n. 2 — rimarranno aperti al pubblico, fino al 20 c. m. anche nelle ore pomeridiane dalle 16 alle 18.

Gita a Padova con la Lega Nazionale domenica, in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia. Partenza in automezzo alle 8; da Padova alle 19.30. Informazioni alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

ALTRO COLPO DI SCENA AL PROCESSO DEGLI INFOIBATORI

Il Ciok si confida in carcere col P.M. proclamandosi innocente e accusando l'Udovich

I nuovi capi d'accusa a carico di alcuni degli imputati - Il dibattimento rinviato a martedì prossimo su richiesta della Difesa

«Questo è il processo dei colpi di scena». Così ha esordito, prima che l'udienza pomeridiana venisse tolta, il Procuratore Generale, dott. Pellerito, nel comunicare alla Corte che, verso le 14.30 di ieri, era stato chiamato telefonicamente alle carceri per raccogliere una nuova deposizione di Teodoro Ciok in merito all'assassinio del Savi e della Cian. Si tratta, in realtà, di una confessione, o meglio di una confidenza della massima importanza, che servirà forse a gettare una nuova luce, più umana, sullo sfondo fosco del dramma che rivive in questi giorni nell'aula della nostra Corte d'Assise e nel quale si agitano, non ancora ben definite, le figure dei protagonisti.

IL COLLOQUIO IN CELLA

Il P. G. ha riassunto il colloquio da lui avuto con Teodoro Ciok: nel protestarsi innocente del rapimento e dell'assassinio del Salvi e della Cian, il Ciok ha riferito che il 1.o giugno scorso, mentre egli era ancora sconvolto per le nuove accuse che gli venivano rivolte dopo il rinvenimento delle due salme nella foiba di Padriciano, e piangendo protestava la sua innocenza, gli si avvicinò l'Udovich e, quasi per confortarlo, gli disse: «Io so che tu sei innocente». Il Glavina, che era presente, espresse allora l'opinione che l'Udovich avrebbe dovuto avere il coraggio di ripetere ciò dinanzi alla Corte, e di evitare che il Ciok venisse condannato per una colpa non commessa, ma l'Udovich si schermì affermando che qualora egli avesse fatto ciò «s[illegible]

[illegible] infatti, ha abbandonato ogni posa e la sua unica preoccupazione sembra sia quella di far venire a galla la verità più assoluta, per lui forse meno cruda di quella che fino ad oggi si poteva presumere fosse la verità. Sembra che finalmente si sia giunti al punto cruciale di ogni istruttoria — perchè più che un processo è una vera e propria istruttoria quella a cui assistiamo — a quel punto in cui la giustizia mette a nudo le anime dei colpevoli: Teodoro Ciok oggi aveva gli occhi lucidi per le lacrime. L'Udovich, però, è sempre chiuso nella sua corazza e non deflette dalla sua linea difensiva. Non ha detto una parola e non ha fatto un gesto: nè di ribellione nè di stupore. Avrà cinque giorni per riflettere sul contegno da assumere di fronte ai nuovi avvenimenti ed è evidente che non vuol pregiudicare la sua difesa con improvvisazioni.

DUPLICE OMICIDIO

All'udienza antimeridiana il P. G., in seguito ai fatti venuti alla luce in questi giorni, aveva chiesto che al Ciok e all'Udovich venissero contestate, oltre a quella di sequestro di persone, le imputazioni di duplice omicidio per avere il 23 maggio 1945, in concorso di volontà fra loro e col Vever, il Marussi e il Pertot, in località fra Padriciano e Basovizza cagionato con premeditazione e per motivi abietti e futili la morte del Savi e della Cian, nonchè di soppressione dei cadaveri. Il P. G. aveva consigliato inoltre che nei riguardi dei latitanti venisse ordinato lo stralcio del processo e aveva concluso chiedendo che la Corte accogliesse le prove del delitto, consistenti nei frammenti delle mandibole delle due vittime e nelle chiavi rinvenute addosso al Savi e che corrispondono alle serrature della saracinesca del negozio e della porta di casa della vittima.

Dopo un insistente contraddittorio, nel corso del quale le parti ebbero occasione di esprimere con abbondanza di citazioni sulla casistica processuale i loro diversi punti di vista, l'udienza veniva sospesa e rinviata al pomeriggio.

All'apertura dell'udienza pomeridiana, iniziatasi con un ritardo di quasi due ore, dato che nel frattempo la Corte si era riunita per deliberare sulla richiesta della pubblica accusa, il Presidente leggeva le conclusioni della Corte la quale, rilevando che esistono tutti i presupposti per contestare agli imputati le nuove accuse, in quanto vi è stretta connessione fra i due reati, accoglie la richiesta del P. G.. A richiesta della difesa, il processo è stato sospeso per cinque giorni.

CORTE D'ASSISE

L'ergastolo all'assassino dei carradori Zadnik e Butti

Mario Scokaj — reo confesso del duplice assassinio perpetrato l'aprile scorso nella pineta Bazzoni di Basovizza contro Rodolfo Zadnik e Augusto Butti — è stato condannato al carcere a vita, aggravato da otto mesi di isolamento. Il processo si può dire non abbia avuto storia: i molti testi escussi hanno confermato su ogni punto l'atto d'accusa e i referti medici hanno assodato le modalità d'esecuzione dei delitti. Provata la volontà di uccidere, provata la premeditazione, provato il movente del crimine (la rapina), la Corte ha ritenuto di non poter applicare nessuna attenuante. L'avv. Zennaro, cui d'ufficio era stato affidato il difficile compito di difendere lo Scokaj, ha sostenuto la tesi dell'infermità di mente, ma la Corte ha rifiutato la perizia non essendovi indizi che giustificassero l'ipotesi avanzata dal difensore. Nell'emettere la sentenza, la Corte ha accolto le richieste formulate dal P. M. Lucci e dall'avvocato di parte civile Sblattero. L'imputato, che durante tutto il dibattimento ha conservato un atteggiamento abulico e assente, ha ascoltato la sentenza senza battere ciglio.

Le accuse contro l'avv. Puecher ritrattate dal dott. Zbogar Brocchi

Di recente, durante un'assemblea del Comitato regionale dimissionati statali e parastatali, il presidente dott. Carlo Zbogar Brocchi ebbe a pronunciare nei riguardi dell'avv. Edmondo Puecher, nella sua qualità di presidente della Commissione di Zona, alcune frasi offensive, in seguito alle quali l'avv. Puecher presentava querela. Apprendiamo ora che il dott. Zbogar Brocchi, in una sua dichiarazione pubblica, dichiara e riconosce che le frasi da lui pronunciate in quella occasione costituirono un'immeritata offesa per l'avv. Edmondo Puecher, il cui passato antifascista era ed è a lui ben noto. Infatti — è detto inoltre nella dichiarazione firmata dallo Zbogar Brocchi — «in seguito a successive delucidazioni ed appuramenti, ho dovuto constatare che egli, nella sua qualità di pubblico funzionario e di presidente della Commissione di Zona, non poteva che attenersi a quanto veniva previsto dai regolamenti e dalle disposizioni di legge in relazione agli appunti fattigli con le sopra riportati frasi. In conseguenza il sottoscritto ritratta formalmente ed integralmente le frasi pronunciate nei riguardi della persona dell'avv. Edmondo Puecher, facendo al medesimo le più ampie scuse».

Operaio ucciso sul colpo dallo scoppio d'un residuato bellico

Ieri pomeriggio a Trebiciano, l'improvviso scoppio d'un residuato bellico investiva due operai, uno dei quali Desiderio Ciuk, di 40 anni, da Trebiciano, rimaneva ucciso sul colpo, mentre l'altro, il trentaseienne Francesco Carli, pure da Trebiciano, riportava ustioni multiple in più parti del corpo per cui è stato accolto all'ospedale. La salma del Ciuk è stata trasiata all'obitorio di via della [illegible]

Visitatori notturni

Per tre sere bussano alla quarta sparano

La casalinga Anna Brataz, di 38 anni, abitante in Guardiella Timignano [illegible] per tre notti consecutive era stata svegliata bruscamente da violenti colpi battuti alla porta della sua abitazione. La donna naturalmente si era guardata dall'aprire l'uscio, ma la notte i misteriosi visitatori, dopo aver bussato inutilmente per qualche minuto, hanno sparato contro la porta due colpi di pistola, uno dei quali, attraversato lo spessore della porta stesso, è andato a conficcarsi in un mobile della credenza. Si tratta di un proiettile per pistola tedesca P. 38, calibro 9. Sono in corso indagini di polizia.

Tre giovanotti feriti in uno scontro automobilistico

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri a Carpineto. Un'automobile, targata TS 1372, sulla quale si trovavano Alessandro Purger, di 22 anni, da Caresana, Floriano Verginella, di 25 anni, da Santa Croce, e Valerio Bearzot, di 32 anni abitante in via Campanella 2, è andata a sbattere contro un camion. Le tre persone che si trovavano a bordo dell'automobile sono rimaste ferite in modo da dover essere accolte all'ospedale.

Nella Gazzetta del G.M.A. Nuovi provvedimenti legislativi

Il n. 17 Vol. II della Gazzetta del G.M.A., pubblicato il 1 corrente, contiene vari provvedimenti legislativi, di cui elenchiamo i più importanti: N. [illegible] Assorbimento dell'Istituto generale dei poveri nell'E.C.A.. N. 364 Emendamenti, modifiche ed aggiunte in materia di tariffe ferroviarie. N. 365 Compensi ai maestri delle scuole di Stato funzionanti ad orario alternato. N. 366 Aumento dei capitali di esercizio delle imprese assicuratrici. N. 370 Compensi accessori e del personale delle poste e telecomunicazioni. N. 371 [illegible] Attenuazione delle tasse e sopratasse in materia di richiesta ed uso di carri ferroviari ed effettuazione di spedizioni irregolari. N. 374 [illegible] Ulteriori modifiche delle norme di procedura relative al giudizio arbitrale presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trieste. N. [illegible] (64. A) Abolizione dell'Ufficio [illegible] e riordinamento della Sezione forestale della Polizia Civile. N. 383 [illegible] Norme integrative relative al pagamento del premio d'inverno. N. [illegible] tariffe dei contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. N 385 Termini per [illegible] zione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro. N. [illegible] (82 A) Proroga dell'indennità di [illegible] pazione. N. 387 Modificazione [illegible] norme relative alle licenze [illegible] dei salariati statali e all'indennità di licenziamento per gli operai [illegible] dipendenti dallo Stato. Or[illegible] dine di Zona. N. 53 A Emendamento alle limitazioni della velocità di traffico sulla strada Trieste-S. Giovanni.

Elezioni sindacali

Altri risultati ufficiali. Domani si vota al Saponificio Adria e da Zuculin

Il Comitato Centrale Intesa Sindacale comunica i seguenti dati ufficiali ottenuti nelle elezioni sindacali che si sono svolte nei giorni 2, 3 giugno u. s..

Glessich, negozio: Comitato: C.d.L. 2+2, S.U. 1; Delegati: 2, S.U. 0.

A.G.I.P. ex Nafta B.P.: Comitato: C.d.L. 1+1 S.U. 2+1; Delegati: C.d.L. 1, S. U. 2.

Istituto Nazionale Trasporti: Comitato: C.d.L. 2+1, S. U. 1+1; Delegati: C.d.L. 2, S. U. 2.

Stabilimento Beltrame: Comitato: C. d.L. 4, S. U. 1; Delegati: C.d.L. 10, S.U. 4.

Il Comitato Centrale Intesa Sindacale comunica che domani avranno luogo le seguenti elezioni di unità sindacale: Saponificio Adria, ore 8, Luigi Zuculin, ore 14.

Tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende di cui sopra sono invitati a parteciparvi compatti.

Umorismo e poesia di Folgore

Ieri sera nella Sala Tartini il poeta Luciano Folgore ha intrattenuto il numeroso uditorio accorso con una vivace conversazione seguita da dizioni di versi sul tema «Umorismo italiano». La breve introduzione, che il poeta ha voluto apporre alla recitazione delle sue poesie s'informava alle caratteristiche dell'umorismo italiano ed in particolare della sua personale produzione. Quindi seguiva la dizione di numerose poesie di carattere parodistico, sottolineate dal pubblico con calorosi applausi. Particolare successo ebbero «La pioggia nel pineto», una parodia della poesia futuristica di Marinetti e «La donna triestina» di cui Luciano Folgore ci ha concesso gentilmente il testo:

«La triestina, donna tricolore
E' rinomata per la sua beltà.
Se tu la baci sulla bocca in fiore
Senti un profumo di italianità,
Perchè al labbro le sale su dal cuore
Fede, speranza, Patria e libertà».

Alla fine della conversazione, Luciano Folgore è stato festeggiatissimo.

La serata della canzone oggi al Politeama

Rammentiamo che oggi alle 20.45 al Rossetti si svolgerà, col programma già reso noto, la grande Serata della Canzone, promossa dalla Lega Nazionale, a conclusione dell'analogo concorso dalla stessa bandito.

La Compagnia Osiris-Viarisio prossimamente al Rossetti

Dal 24 al 29 giugno, avremo al Rossetti un'altra tra le maggiori compagnie italiane della rivista, quella cioè di Vanda Osiri ed Enrico Viarisio. Verrà rappresentata la rivista «Si stava meglio domani» di Garinei e Giovannini. Fanno parte della Compagnia, oltre ai due assi, Enzo Turco, Giannini Agus, Maria Donati, Harry Feist, il Balletto Carise con le sue soliste viennesi. Lo spettacolo, che è preparato nella «Bottega della rivista» di Nelli-Mangini, ha ottenuto strepitosi successi nelle altre città.

Posti di primario in concorso presso gli Ospedali Riuniti di Trieste

Il G.M.A. e la Presidenza di Zona hanno approvato il provvedimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste con il quale sono nuovamente indetti i concorsi pubblici per titoli e per esami a: 2 posti di primario di medicina generale, 1 posto di primario di anatomia patologica, 1 posto di primario di dermosifilopatia, 1 posto di primario di otorinolaringoiatria, 1 posto di primario di oculistica, 1 posto di primario di pediatria, 1 posto di primario di tisiologia, 1 posto di primario di urologia e 1 posto di primario dei reparti d'isolamento per malati infettivi. Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria degli Ospedali Riuniti.

A. S. Edera. La seduta del Consiglio direttivo è stata rimandata a venerdì, ore 19.30.

DEPOSITO IN FIAMME ALLO SCALO LEGNAMI

Un incendio di vaste proporzioni, dovuto al processo di autocombustione del legname, si è sviluppato ieri sera alle ore 22.10 in un recinto dello Scalo Legnami, adibito a deposito di materiale vario fra cui casse vuote e travi accatastati e, di proprietà delle Forze armate alleate. All'allarme dato dai poliziotti del distaccamento dello Scalo legnami, accorrevano sul posto i vigili del fuoco i quali, coadiuvati da alcuni soldati americani di guardia riuscivano, a domare il fuoco dopo due ore di ininterrotto lavoro. L'incendio, circoscritto per fortuna ad un'area di duecento metri quadrati circa, avrebbe potuto assumere rilevanti proporzioni qualora si fosse levato il vento, poichè vicino all'area in fiamme si trovavano le baracchette del distaccamento di polizia e gli uffici della Gaslini.

A capofitto nel pozzo

Perchè sofferente da lungo tempo di una grave malattia, ieri poco prima di mezzanotte l'agricoltore Francesco Pribac, di 45 anni, abitante in via Costalunga 202, ha attuato l'insano proposito di togliersi la vita. Eludendo l'attenzione dei familiari, l'uomo si è buttato nel pozzo situato dietro il cimitero greco e quando i vigili del fuoco, chiamati sul posto, lo trassero fuori egli era già cadavere. Il decesso, sopravvenuto per annegamento, è stato constatato dal medico di turno alla C. R. I., dott. Nejedly.

BREVINERA

O Per dispiaceri familiari la ventitreenne Filomena Ferrari, abitante in via Nordio 6, ha tentato ieri di togliersi la vita, ingerendo una forte dose di acido solforico. E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata.

O Indumenti personali, per un valore di oltre 50 mila lire, sono stati rubati l'altra notte al ventitreenne Giusto Mochnig, abitante in vicolo del Castagnetto 61.

BREVI CRONACA

La banda «Verdi» al Castello di San Giusto. Stasera alle 20, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Pino Vatta, sosterrà il suo secondo Concerto estivo, col seguente programma: Sabattini: «Marcia sinfonica»; Mozart: «La Clemenza»; Wagner: «Lohengrin»; Leoncavallo: «I Pagliacci»; Visnovi: «Per aspera ad Astra».

Festività del 5 giugno per i dipendenti dei panifici. Il personale dipendente dei panifici è invitato a voler ritirare, a mezzo dei propri delegati, il compenso per la festività del 5 giugno, a partire da venerdì 6, presso la Associazione panificatori, via Torrebianca 43.

L'Associazione Medica Triestina terrà domani alle ore 19 la XXIV seduta scientifica nella quale parlerà il prof. Giorgio Ravasini, primario urologo dell'Ospedale civile di Padova, sul tema: «Stato attuale della cura chirurgica dell'ipertrofia della prostata».

Lega Nazionale. L'Ufficio tesseramento rimarrà aperto oggi dalle 9 alle 12 per il rinnovo tessere 1947.

La Gazzetta del G.M.A. E' uscito l'indice numerico e analitico-alfabetico contenente gli estremi di tutti i provvedimenti legislativi emanati dal G.M.A. e pubblicati nelle Gazzette dal N. 1 volume I, del 15 settembre 1945, al N. 16 volume II, del 15 maggio 1947. Presso la stanza 60 della Prefettura trovasi altresì in vendita il fascicolo n. 17 bis.

L'Enal informa che lunedì verrà aperto lo Spaccio Assistenziale N. 1. La gestione è affidata alla Soc. Cooperativa Garibaldina. Vi potranno usufruire gli iscritti all'Enal, loro famigliari e i dipendenti dei Magazzini Generali. Lo spaccio è sistemato nei magazzini di via Cavour, e funzionerà quale magazzino di rifornimento per gli spacci aziendali riconosciuti dall'Enal.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione Sella Bieliga Monte Piccolo Pietra Tagliata. Programma in sede. Con partenza sabato escursione nel Gruppo Jof Fuart.

Associazione Mazziniana. Oggi alle ore 19.45 verrà tenuta la lezione del corso di cultura mazziniana in sede sociale di via T. Vecellio n. 6.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Comp. E. Merlini. 21: «La signora Morli una e due» di Luigi Pirandello.
ROSSETTI. 20.45: Grande serata della canzone.
SUPERCINEMA. 15: «La commedia è finita», D. Durbin, F. Tone, C. Laughton.
FENICE. 15.30: «Tarzan e le amazzoni», J. Weissmüller. Ult 21.45.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Gianni e Pinotto in società» con i nuovi comici americani. Ultima 21.45.
ITALIA. 14.30: «Un evaso ha bussato alla porta» J. Arthur, R. Colman.
ALABARDA. 15: «Anime sul mare», colosso, Gary Cooper, Francis Lee.
IMPERO. 15.45: «Amore per appuntamento», C. Boyer e Margaret Sullavan.
VIALE. 14.30: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone.
MASSIMO. 15: «Il figlio di Tarzan», avventuroso con J. Weissmueller.
GARIBALDI. 14.30, all'estivo 21.30: «Varietà», comico musicale con George Murphy e Eddie Cantor.
NOVO CINE. 14.30: «L'inafferrabile spettro» con Gianni e Pinotto nelle trovate più originali.
CINEMA DEL MARE. 16: «Una giovane scaltra», film sovietico divertente.
ARMONIA. 15: «Il rinnegato» con B. Crabbe. Nuovo varietà De Rose.
IDEALE. 16: «L'uomo in grigio», forte dramma passionale. Ultima ore 22. Ultimo giorno.
ODEON. 14.30: «Una regina fra due cuori», divertentissimo con Joe Brown. Novità.
SAVONA. 15: «Io la difendo» con Myriam Hopkins, Briand Donlevy. Ultima 22.
MARCONI. 15: «Due nella tempesta» con A. Crawford, drammatico, e Ridolini. Riapertura dell'estivo.
RADIO. 14.30: «Angeli del mare» con Randolph Scott e Frances Dee.
AZZURRO. 15: «Noi siamo le colonne», Sten Laurel, Oliver Hardy.
CENTRALE. 14.30: «Convegno di banditi», B. Crabbe. Segue Topolino.
VITTORIA. 16, all'estivo 21.45: «Accadde una sera» con Loretta Joung e Fredric March. Apertura cassa fino ore 22.
ADUA. 14.30: In prima visione: «Lo spettro del passato» con Louis Jouvet e Gaby Morlay.
VENEZIA. 14: «L'istinto» con Alan Boxter, Jacqueline Welles. Segue Topolino.
CARDUCCI. 14.30: «Convegno di banditi», B. Crabbe. Segue Topolino.
BELVEDERE. 15: «Nabonga», capolavoro avventuroso. Incom e Topolino.
CASTELLO S. GIUSTO. Ore 20: Concerto bandistico. 21: «Famiglia Gibson», prima visione tecnicolor con Celia Johnson, Robert Newton.
CINE ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tutti baciarono la sposa» con Joan Crawford, Melwyn Douglas.
SEDE ESTIVA «ENAL» (Montecucco 10). Dalle 20.30 trattenimenti di danza.

ECHI

NELLA RIVISTA «GRAAL»

Nel «Graal», rivista internazionale d'arte e di pensiero, ch'esce a Milano sotto la direzione del poeta armeno Hrand Nazariantz, è ora comparso (n. 5-6) un saggio critico di Ferdinando Pasini, intitolato «Ricordi di Tolmino». Risalgono al 1924, quando a Santa Lucia d'Isonzo funzionavano i «Corsi estivi per maestri sloveni», ivi istituiti tre anni prima, con l'assistenza di Mario Nordio. Il Pasini vi prese parte commentando, di Giovanni Pascoli, il poemetto «Tallusa» e l'inno «Al Dio Termine». Il Dio Termine era, per il Pascoli, il Monumento a Dante in Trento, per la cui inaugurazione, nel 1896, il Carducci compose un inno (analogo al «Saluto italico», composto per Trieste nel 1879). Il Pasini mette a confronto i due inni carducciano e pascoliano, rilevandone gli spiriti affini e diversi. Il suo articolo vibra tutto dei problemi confinari che sono la passione dell'ora attuale. Nel medesimo fascicolo del «Graal» (ricchissimo di collaborazione italiana e straniera) una commossa lirica di Enotrio Mastrolonardo, è dedicata a «Trieste crocifissa», che è la Trieste d'oggi.

Un invito ai marittimi

La Capitaneria di porto invita i marittimi inscritti nelle matricole della gente di mare di prima categoria di questo Compartimento e domiciliati nei Comuni che faranno parte del Territorio Libero di Trieste, a presentarsi presso la Capitaneria muniti di libretto di navigazione e carta d'identità, nel seguente ordine dalle 10 alle 13: Libretti di navigazione dal n. 1 al n. 300, il 6 giugno 1947; dal n. 301 al n. 600, il 7 giugno; n. 601 al n. 800, il 9 giugno; n. 801 al n. 1000, il 10 giugno; n. 1001 al n. 1200, l'11 giugno; n. 1201 al n. 1400, il 12 giugno.

Raccomanda, nell'interesse stesso dei marittimi, di rispondere all'invito personale e, nei soli casi di assoluta impossibilità, delegando un familiare o una persona di fiducia.

GALLERIE D'ARTE

MICHELAZZI (San Nicolò 21). Mostra del pittore Angelo Savelli.
PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini 16). Mostra dello scultore Ugo Carà.
SAN GIUSTO. Mostra del pittore D. Cantatore (Premio Modena).
SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

STATO CIVILE

MATRIMONI TRASCRITTI: Munt William Stanley, meccanico e Ambrosi Licia, studentessa; Occhioni Guglielmo fattorino tel. e Rossatti Elsa, casalinga; Magris Renato, autista e Carletti Luigia, casalinga; Micol Leonildo, studente e Orsini Dinora, impiegata; Richter Carlo, bracciante e Bani Ginella, casalinga; Manzetti Enrico, impiegato e Vermazza Carmela, impiegata; Matcovich Aldo, impiegato e Filosa Enea Andreina, insegnante; Habel Münir, ingegnere e Primani Edda, studentessa; de Vidovich Mario, guardia carceraria e Carletti Giovanna, casalinga.

MORTI: Vidmar in Sanzi Maria, a. 44; Botteri Alberto, a. 51; Sternar Pietro, a. 34; Sincovich in Cabua Anita, anni 26.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 11.30: Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma. 13: Notiziario. 13.20: Ferrari, e la sua orchestra. 13.48: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18: Pietro Gentilli: Tempi di eccezione. 18.30: Rubrica della donna. 19: Giro d'Italia. 19.15: Musica jazz. 20: Notiziario. 20.15: Varietà musicale. 20.28: Orchestra Carando. 21: «Il furfantello dell'Owest», dramma in tre atti di John Millington Synge. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 11.30: Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma. 12.45: Notiziario. 13: Duetti vocali. 13.48: Musica varia. 17.30: Miniature musicali. 18.30: L'ora della donna. 19: Musica varia. 19.45: Notiziario. 20.15: Antichi compositori russi. 21: Dalla sala del teatro allegro. 22.30: Cori americani negri. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

Ore 13.10: Giro d'Italia. 13.20: Orchestra Ferrari. 15.10: Giro d'Italia. 16: Giro d'Italia. 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 19: Giro d'Italia. 19.15: Musiche vocali inglesi e americane. 20.28: Concerto. 21: «Roxi», tre atti di B. Conners.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 29.5, 23. Pressione: 759.3 stazionaria.

Oggi: Bonifacio v. Il sole sorge alle 5.11, tramonta alle 20.46. La luna sorge alle 21.45, tramonta alle 5.9.

Dopo 2 anni, in foiba di Padriciano-Gropada ci ha restituito i cari resti dei nostri amati

Gisella Cian
Marcello Savi

Immersi nel più profondo dolore, il figlio LIVIO CIAN e [illegible] famiglie DRAGAN, [illegible] BECH, ZOCH, GRIZ [illegible]
I funerali seguiranno il 6 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 4 giugno 1947.

RINGRAZIAMENTO

L'inconsolabile sposa del
Barone Antonio Codelli
il fratello, le famiglie dott. CAVAR[illegible], ZERANI, [illegible]
Udine, 4 giugno 1947.

IL TERNO

Dinanzi a un giardino vigilato da arbusti cinerei e tristi come spettri di cancerosi, dinanzi a un giardino ravvolto in avvelenati vapori, viveva uno di quegli uomini che si chiamano sfollati, un uomo scampato ai più misteriosi guai, con una immensa calvizie. Era il vedovo Ernesto Rallentini e aveva con sè due bimbi. I bimbi erano gemelli e il vedovo era poverissimo. Finalmente aveva trovato da lavorare nel negozio di un pescivendolo. Caricava e scaricava ceste di gamberetti, tornava di sera nella baracca del giardino disabitato, dove stringendo a sè, sullo stesso giaciglio, i due marmocchi, russava e sognava. Russava tanto che i topolini si fermavano allarmati, con le orecchie dritte tra le travi sconnesse; e sognava sempre cose molto strane. Una notte egli ha sognato che la giovane moglie, dalle spalle calde e dalle lunghe gambe abbronzate, in una camicia molto ruvida e molto scollata, gli diceva: «Ernesto, corri a giocare, appena sveglio, questi tre numeri, nove, venticinque, quarantuno. Diecimila lire, non un soldo di meno, sul terno secco». E la bella defunta era poi dileguata lungo gli arbusti lividi del giardino.

Appena spuntato il mattino, era di venerdì, Ernesto è balzato dal letto, febbricitante. E' corso nel negozio dei pesci, ha aperto un cassetto e, mentre solo una grossa triglia lo fissava da un canestro con gli occhi rosa, ha rubato un biglietto da diecimila lire, nuovo nuovo. Lo sciagurato, stringendo il danaro nella mano tremante, si è poi messo a camminare come un fantasma nella città che apriva le finestre al sole, e, poco prima di giungere alla baracca, è entrato in un botteghino ed ha giocato il terno del sogno. Con il foglietto di carta velina, piegato nel panciotto rappezzato, accanto al cuore, Ernesto si è chiuso nel suo stambugio e si è gettato sul materasso, senza toccare cibo. I topi, al tramonto, già vagavano sotto le sedie e i bambini piangevano perchè volevano mangiare. C'era un po' di pane e un po' di latte, i bambini e i topi si son messi a rosicchiare al buio, continuando a piangere e a vagare, mentre il padre chiudeva gli occhi, come tramortito. Sono passate così le ore, in un madido dormiveglia, nel quale alla mente del ladro apparivano visioni di piaceri e di pene, Venere e Celere, gendarmi e saloni d'alberghi, gioielli e manette, gigantesche ballerine e pellicce e orride celle. Apparivano cavalli, placide giovenche, motoscafi. La ricchezza, era la ricchezza. Erano ville tra i pini, sul mare, era la felicità dei gemelli ormai rubicondi e vestiti di tela di lino. Quanto tempo ha passato così il povero Ernesto, in questo silenzioso delirio? Nello stambugio chiuso, i marmocchi tremavano, tra gli scricchiolii dei topi. Non si distingueva più il giorno dalla notte. Una volta Ernesto è andato traballando a guardare fuori. Il cielo aveva addosso un lustrino di stelle. Egli è andato ancora una volta, molto dopo, a sporgere la testa calva nella luce del giardino. Il sole cocente crepitava sulle foglie secche d'un cedro moribondo. Si era in pieno meriggio. Meriggio del sabato. Oramai l'estrazione doveva essere avvenuta.

○

Gli occhi sbarrati del ladro si sono alzati verso i numeri che stavano ben chiari nelle loro caselle sopra la porta del botteghino chiuso. Nemmeno un numero, di quelli dati dalla moglie in sogno, era uscito. Camminava nella strada, il povero vedovo, senza vedere più nulla intorno a sè e le ruote delle jeep lo rasentavano. Nel suo cervello c'era un grande vuoto, egli sentiva di non essere più nulla, come se il corpo camminasse per conto suo e l'anima, svitata, se ne fosse già andata via, fosse precipitata in un abisso. Nella baracca, dove i bambini cercavano il pane secco e continuavano a piangere monotamente, Ernesto si è gettato ancora sul suo giaciglio e di ha atteso che lo venissero ad arrestare. Le guardie infatti, per la denuncia del pescivendolo, hanno bussato alla sua porta la mattina della domenica, sono entrate e se lo sono portato via, senza che nessuno dicesse una parola. Solo i due marmocchi, molto incuriositi, offrivano alle guardie alcuni fiori selvatici che avevano appena colti, sorridendo tra le lacrime e le croste.

Dopo un mese di prigione, si è svolto il processo e l'accusa è stata crudelissima. Il pescivendolo, un borsaro nero sanguigno ed enorme, tendeva il viso contro il ladro che aveva gli occhi spenti, che era diventato spaventosamente magro e che non si difendeva. Ma il giudice è stato clemente ed Ernesto, passate ancora alcune settimane, era libero. Il tempo della sua condanna era terminato.

○

Ora Ernesto Rallentini, calvo, rovinato per sempre, schiantato dal disonore, con la mente ottenebrata dalle terribili meditazioni del carcere, erra sulla sponda del fiume, non ha la camicia, ha il bavero della giacca alzato sul collo e sulla ispida barba. Ha caldo, ha fame, non sa più dove siano i figli. Ancora nella tasca sta, dimenticato, un sudicio biglietto di carta velina. Nove, venticinque, quarantuno.

A questo punto, signori, permettete che io posi per un momento la penna e raccolga le mie idee. Non vi ho raccontato questa storia per commuovervi, poichè so bene quanto poco interessino le mie storie. Mentre il lotto è giù di moda e si fa un gran parlare della sisal, vi ho detto tutto ciò perchè conosco una cosa straordinaria: quel sabato dopo il sogno, quei tre numeri sono usciti. Nove, venticinque, quarantuno. Ernesto non lo sa non lo ha saputo mai. Egli può dirsi veramente un ricco sfondato, perchè ha le tasche sfondate senza sapere di essere ricchissimo. Al botteghino dove egli si è fermato allora a guardare non erano stati cambiati nelle caselle i numeri della precedente settimana. Così è avvenuto che un uomo ha sofferto inverosimilmente, è stato messo in galera, non trova più pane. Egli ha però in tasca, in un biglietto di carta velina, quarantadue milioni. E non lo sa. Egli ha in tasca quanto potrebbe renderlo sano e contento per tutta la vita, quanto basterebbe perchè tutti lo riveriscano, quanto basterebbe a fare dei suoi gemelli due signorini ben pasciuti e dotti che se la spassino in una casa comoda e ridente, senza topi, e con un precettore garbato e sapiente quanto l'abate Parini.

I miei pochi lettori avranno un po' di cuore. Facciano dunque attenzione a quanto dico. Se essi vedono passare sulla sponda del fiume l'ombra di un derelitto, completamente calvo, con la barba ispida e con le maniche lacere, gli gridino quale tesoro sta chiuso nella tasca di sinistra del suo panciotto rappezzato.

DIEGO CALCAGNO

COME PREPARAI LO SBARCO ALLEATO NEL NORD AFRICA

L'irruzione della polizia nella casa del francese Tessier

RIVELAZIONI DEL GENERALE MARK W. CLARK

IV

Il povero Courtney, che aveva fatto il bagno quando la sua imbarcazione si era capovolta, era terribilmente raffreddato. Si avvicinò a me e mi sussurrò: «Generale, ho paura di starnutire». Risposi: «Spero che non lo farai». Gli diedi una pasticca di gomma americana che stavo già masticando da qualche tempo. Ciò lo calmò. La polizia si dette da fare, sopra le nostre teste, per oltre mezz'ora. Finalmente i poliziotti decisero di tornare ad Algeri per ricevere ulteriori istruzioni dal loro capo. Avevano dei sospetti, e ne fecero partecipe Tessier.

Finalmente si fece silenzio, ma noi non osammo muoverci finchè Murphy aprì la botola e disse: «Se ne sono andati, ma ritorneranno».

«Fra quanto tempo?».

«Fra poco: meglio sgombrare la casa».

Portammo le imbarcazioni sulla riva e le nascondemmo nel bosco. Anche noi ci fermammo lì.

Il capitano Livingstone si era messo in contatto col sommergibile comunicando che eravamo in mezzo ai guai. In seguito sapemmo che a bordo erano stati in ansia, ma era notte e le onde erano troppo alte per mettere in mare le nostre imbarcazioni.

Anche Tessier e gli altri francesi erano alquanto eccitati: la situazione era molto precaria ed essi non desideravano altro che sbarazzarsi degli ospiti.

Come tornare a bordo?

Con il mare così agitato sembrava impossibile tentare di raggiungere il sommergibile. Ma lo dovevamo, per non rischiare di rovinare tutta la missione. Tentai io con Courtney: mi rimboccai i pantaloni e mettemmo in mare l'imbarcazione. Ma un'ondata la fece capovolgere. Il denaro mi pesava: me ne sbarazzai rapidamente. Ecco perchè andò perduto questo denaro, di cui si è tanto parlato nei resoconti giornalistici. Le cose erano andate così. Avevo messo il denaro in un paio di pantaloni che avevo lasciato a riva: rimasi stupito quando, dopo lo sbarco ad Algeri, Murphy mi consegnò i pantaloni, lavati e stirati. Li avevano ritrovati dopo la nostra partenza. Ma del denaro, nessuna notizia.

Quel tentativo ci convinse che era impossibile prendere il mare. Tornammo nei boschi in attesa di qualche novità. Disponemmo sentinelle ovunque, mentre i francesi facevano la spola tra il bosco e la casa, riferendo, ogni volta, che non c'era nulla di nuovo.

Inviammo a Cherchel un francese con un po' di monete d'oro, incaricandolo di acquistare o prendere in affitto una barca da pesca con la quale potessimo raggiungere il sommergibile. Non gli riuscì. I pescatori avevano paura di arrischiarsi in una missione tanto misteriosa.

Esaminammo tutte le possibilità per uscire da questa situazione. Qualcuno propose documenti falsi ed una corsa in automobile fino al Marocco spagnolo; ma io dissi che questo era troppo rischioso. Avevo detto al tenente Jewel che in caso di fastidi avrebbe dovuto attenderci nel luogo stabilito per il secondo appuntamento. Ci mantenevamo a contatto con il sommergibile mediante la radio e con la lampada, usando un codice segreto. Il sommergibile si trovava allora a sole 3-4 miglia dalla costa. Era un luogo molto pericoloso, ma Jewel era un ragazzo in gamba. Era quasi mezzanotte. La polizia non era tornata. Avevo freddo, mi sentivo stanco, avevo molta fame. Nessuno di noi aveva mangiato altro, dopo la colazione offertaci da Tessier. Decisi di fare una scappata fino alla casa per vedere di trovare un po' di cibo.

Tessier rimase sconcertato. Non mi voleva a casa sua e mi invitò ad uscirne al più presto possibile. Mi dette del pane, del vino, un paio di pantaloni e due coperte. Aveva appena cominciato a mettere il pane e il vino nelle coperte quando arrivò, di nuovo, la polizia. Tessier mi apparve come l'uomo più spaventato che abbia mai visto. Mi disse di non azzardarmi ad uscire sul vialetto principale. Ero a piedi nudi, e mi ero già fatto male con tutte le pietre del giardino: tuttavia saltai dal muro che dava verso il mare, e mi precipitai dai miei compagni. Era quasi l'una e trenta. Il capitano Wright aveva esaminato attentamente il luogo, per cercare un punto ove il mare fosse meno agitato. Intanto un francese venne a riferirci che la polizia aveva finalmente lasciato la casa e mandai un uomo da Tessier per invitarlo ad accendere la lampada, perchè dal sommergibile potessero vederla.

La borsa dei documenti

Alle 3.30 decisi di agire, in un modo o nell'altro.

«Tentiamo noi due», dissi a Wright. Alle 4, Knight, Tessier e Murphy misero la nostra imbarcazione in mare. Immediatamente ci seguirono le altre tre. Ma le onde erano alte e ci bagnammo tutti. Si bagnarono anche le borse che contenevano i nostri documenti segreti. Per qualche ora restammo in mare senza riuscire a vedere nulla nell'oscurità. Finalmente individuammo la sagoma del «Seraph» nel buio. L'ultima lancia, quella di Holmes, urtò contro lo scafo del sommergibile, affondando quasi immediatamente. Holmes riuscì appena ad afferrare la sua borsa e ad attaccarsi al sommergibile. Lasciavamo dietro di noi una traccia pericolosa. Infatti queste imbarcazioni hanno dei sugheri a prua ed a poppa che consentono loro di rimanere a galla. Questo avrebbe potuto causare dei guai ai nostri compagni rimasti a terra. La cosa peggiore di tutte era che in una borsa, lasciata nella lancia, erano contenute delle lettere segrete che Murphy aveva dato a Holmes perchè le consegnasse in Inghilterra. Ciò avrebbe rivelato la presenza di Murphy alla nostra riunione. La preoccupazione per questo fatto fece svanire la soddisfazione per il compimento della parte più delicata della mia missione. Avrei desiderato rimanere ancora un po' in quel luogo, ma si avvicinava il giorno ed il tenente Jewel era ansioso di immergere il sommergibile. Aderimmo malvolentieri a ciò, e facemmo rotta verso Gibilterra.

Un sorso di rhum

Eravamo stanchi; chiesi al tenente Jewel: «Ho sentito dire, da qualche parte, che la Marina britannica distribuisce ai suoi uomini razioni di rhum, anche nei sommergibili».

«Sì, signore. Ma soltanto in caso di emergenza, nei sommergibili».

«Bene, siamo in stato di emergenza. Che ne dite di una doppia razione di rhum?».

«Bene, se un ufficiale con un grado abbastanza elevato firmerà l'ordine».

«Posso fare io?». Sembrava che la mia firma fosse sufficiente e, così firmai il buono.

Col passare delle ore i miei timori aumentarono. Pensai di inviare un messaggio al generale Eisenhower che l'avrebbe ritrasmesso a Murphy. Contrariamente al parere del tenente Jewel, rimanemmo in superficie abbastanza a lungo da poter mandare un messaggio radio in codice a Gibilterra in cui segnalavo la perdita di una lancia e chiedevo, urgentemente, a Murphy di fare ispezionare la spiaggia. La lancia e la borsa con i documenti non furono mai più ritrovate mentre i miei calzoni ed un impermeabile leggero, perduti nella stessa occasione, furono rinvenuti in seguito.

Nella notte successiva navigammo in superficie, e dopo esserci asciugati ed aver dormito un poco, il mio gruppo provvide a scegliere il materiale bagnato ed a far asciugare accuratamente i documenti segreti nella sala macchine del sommergibile.

Il 24 ottobre, trovandoci ancora piuttosto distanti dalla costa africana, ritornammo in superficie. Inviai un messaggio radio a Gibilterra chiedendo che uno dei grandi idrovolanti che il Primo Ministro ci aveva assegnato venisse a raccoglierci appena possibile per condurci alla Rocca.

Gen. MARK W. CLARK

(Copyright «Cosmo-Ansa» e «Giornale di Trieste»)

L'ultima puntata comparirà domenica prossima.

Tutta nera la letteratura francese

L'odierna letteratura francese è permeata dal dubbio, dall'incredulità, dall'angoscia, che spesso arrivano sino alla disperazione e al nichilismo. Parlare di «letteratura in nero» non è un modo di dire generico; la letteratura francese contemporanea è veramente nera, anche nel suo contenuto.

Cominciò lo scrittore Vercors, dando un titolo denso di oscuri presagi alla sua celebre collezione clandestina, edita a Parigi durante l'occupazione tedesca: «Edizioni di mezzanotte». La Francia era allora prostrata sotto il tallone tedesco e tale titolo, che raccolse intorno a sè i più noti scrittori della resistenza, si spiega facilmente. Fu nella suddetta collezione che l'aggettivo «nero» apparve sempre più di frequente nei titoli delle singole opere. Francesco Mauriac vi pubblicò il «Taccuino nero» e Gabriel Audisio «Les poèmes du lustre noir». Anche «La paglia nera» di L. Parrot uscì dalla medesima cerchia. E «La luna è tramontata» di John Steinbeck fu tradotta, sempre nelle «Edizioni di mezzanotte», col titolo di «Notti nere».

Ora, passato l'uragano, l'abitudine del nero è rimasta. Il drammaturgo Anouilh ha raccolto in volume alcune sue opere teatrali, chiamandole «Commedie nere». Per André Breton, il fondatore del surrealismo, il nero è addirittura indispensabile, dall'«Antologia dell'umor nero» a «Luce nera». Tristan Tzara ha pubblicato «La mano nera»; Maurice Toesca un «Sole nero» e Andrée-Ouel un «Caffè nero».

Anche il molto discusso americano Henry Miller ha voluto essere della partita con una «Primavera nera». L'unico a non aver colpa se vi è del nero nel suo titolo è il negro Riccardo Wright, il quale, descrivendo in un romanzo la giovinezza di un negro, ha dovuto naturalmente dargli per titolo «Giovinezza negra». Ma fors'anche «nera», perchè il libro ha pure un valore simbolico.

MOSTRE

Sculture di Ugo Carà

«DELUSIONE» (Bronzo)

Allla Piccola Galleria Michelazzi Ugo Carà espone alcuni piccoli bronzi e vari disegni.

Il consenso immediato di colui che contempla questi pregevoli bronzetti è dovuto soprattutto alla finezza della linea slanciata e all'apparente fragilità materiale. Le due danzatrici n. 1 e 4 attraggono per l'euritmia plastica e l'abile corrispondenza dei piani. Nella «fanciulla al mare» e nella piccola «tanagra», di una eccezionale raffinatezza di esecuzione seppure di leggera ispirazione arcaica, ritroviamo le qualità più genuine di questo nostro valente scultore. Ma il Carà è anche un esperto disegnatore. Il disegno è un atto di fede per ogni vero artista ed è la base di ogni struttura. Che Carà ne sia ben conscio è palese dall'amore per l'espressione puramente grafica ch'egli ha sempre dimostrato. I disegni qui esposti dimostrano anche i fecondi risultati ottenuti. Di particolare rilievo i n. 3 e 18 per la singolare purezza della linea che ricorda il segno sintetico e sottile delle figurazioni vascolari greche. In altri disegni a tratto e ombreggiati, efficacissimi, l'artista ottiene risultati plastici assai armoniosi: i n. 4, 23, 19 ecc.

In complesso una mostra assai unitaria, del tutto degna della fama dello scultore.

R.

Il successo in America di "Cristo s'è fermato a Eboli"

NEW YORK, 4 — «Cristo si è fermato ad Eboli» di Carlo Levi, uno dei pochi libri finora pubblicati nella nuova Italia, è molto letto in America. «Levi è molto conosciuto nel suo Paese, dice un corrispondente dell'«OANS», come scrittore ed antifascista militante, egli è pure medico». Il libro è largamente commentato e favorevolmente giudicato dai più competenti critici americani.

Foto Associated Press

L'OBIETTIVO HA FERMATO UNA VIRATA CHE IL PATTINATORE AMERICANO HARRIS LEGG COMPIE SOLLEVANDO UNA NUVOLA DI POLVERE DI GHIACCIO. SIAMO AL CALCOLO INTEGRALE DEL PATTINAGGIO E DELL'ARTE FOTOGRAFICA

I parenti di Schubert vivono nell'indigenza

VIENNA, giugno — Sembra un destino: da quando Franz Schubert, uno dei più prolifici compositori, creatore dei famosi lieder — ne fece circa 600 — autore di 16 opere e di un centinaio di composizioni minori, dovette interrompere la sua settima sinfonia, per la sopravvenuta infezione di tifo che lo condusse, trentunenne appena, alla tomba, nessuno dei suoi parenti ebbe fortuna. La fortuna, veramente, non aveva arriso neanche a lui, che morì in miseria perchè la sua prodigiosa attività non gli aveva mai fruttato che pochi quattrini. Ma la catena delle disavventure continuò nei suoi nipoti, poichè egli non lasciò figli essendo celibe. Aveva però un fratello, Ferdinando, che ne ebbe uno, Karl, padre a sua volta di tre.

Karl Schubert, fino all'Anschluss, fu cameriere in un caffè; ma, perduto il posto, dovette occuparsi nell'ufficio di controllo delle divise, e visse stentatamente fino al maggio 1945, quando in seguito alla critica situazione determinata dalla battaglia di Vienna, finì col morire di inanizione, lasciando tre figli. Steffi, che ha ora 35 anni, ma è già quasi cieca, non può lavorare e vive miseramente; suo fratello Walter, di 22 anni, che assomiglia stranamente al suo grande avo, possiede egli pure una non comune attitudine per la musica e fu considerato da piccolo un fanciullo prodigio, tanto che, non essendo suo padre in condizioni di poterlo far studiare, i suoi ammiratori gli fecero dono di un piano sul quale potè sviluppare il suo senso musicale. Ma scoppiata la guerra, fu arruolato nella Wehrmacht, e ne ritornò invalido, malato, demoralizzato, ormai impossibilitato a realizzare le sue aspirazioni. Veramente egli non si perdette d'animo, ma se visitando la Accademia Musicale di Vienna vi imbattete in un biondo e fragile giovane, che pur recando sul volto e nel corpo le tracce della fame, si accanisce nello studio, quello è il nipote di Franz Schubert. L'istinto atavico aveva guidato pure su una strada collaterale alla musica la diciottenne Anna, terza figlia di Karl, la cui più fervida aspirazione era di diventare danzatrice. La guerra ha sconvolto i suoi piani ed ora lavora all'Assistenza Sociale, dove ha assicurato un pasto ogni giorno, ma non ha, almeno per il momento, un salario.

Nè la catena è finita. Rimane un figlio cadetto, Roberto, che, attraverso stenti e sacrifizi, con lo aiuto di qualche benefattore, riesce a frequentare una scuola commerciale. Ma per ora, a quanto pare, il suo unico miraggio è quello di poter conoscere almeno una volta che cosa voglia dire mangiare a sazietà.

ANDREA MATTEI
di «Corrispondenze Internazionali»

Lo scheletro d'un dinosauro lungo 7 metri e alto 4

MOSCA, 4 — Giunge notizia che gli scienziati russi stanno allestendo una speciale spedizione per studiare e scavare fuori dal terreno lo scheletro di un animale preistorico scoperto nel Kazakistan che avrebbe una lunghezza di circa 7 metri ed un'altezza di circa 4 metri. Un dispaccio della «Tass» da Leningrado dà particolari sui progetti per esaminare lo scheletro dell'indrichoterium. La scoperta è stata fatta alcune settimane fa da una giovane donna esperta in geologia, di nome Bozova, durante esplorazioni minerarie vicino a Turgai, a circa 800 chilometri dal Mar Caspio.

Più veloce del suono un aereo a razzo americano

WASHINGTON, 4 — Le forze aeree dell'esercito americano hanno annunciato che il nuovo apparecchio a razzo, destinato a volare ad una velocità superiore a quella del suono, ha ultimato tre quarti dei voli di prova. Non è ancora noto chi piloterà l'apparecchio nel tentativo di superare la velocità di 1712 km. orari. Nel tentativo precedente di superare la velocità del suono l'apparecchio si era frantumato in seguito allo spostamento d'aria creato dalle ali dell'apparecchio stesso.

AVVENTURE DEL TURISTA IN ITALIA

Avanti Mr. Smith

GENOVA, giugno — Tutti i partecipanti al primo Congresso nazionale del turismo, dal presidente onorario alle mogli degli invitati, hanno appassionatamente discusso in favore del signor Smith, fermi e decisi a rendergli sempre più agevole la vita; se mai il signor Smith si decidesse a viverne una porzione più o meno breve in Italia. Perfino i paladini del «turismo di massa» hanno finito con l'associarsi ai padroni d'albergo e di torpedoni, consentendo che i problemi del turismo e forse dell'intero paese hanno molti e notevoli legami con le velleità peripatetiche del signor Smith e dei suoi compatrioti della repubblica stellata.

Delizie della burocrazia

Dal calore con cui i competenti peroravano la sua causa, anche un profano potè capire che, stando le cose come stanno ora, molte difficoltà si frappongono tra i desideri turistici del signor Smith, i nostri, e la realizzazione di entrambi. Venire in Italia è ancora abbastanza difficile. Se mai il signor Smith si decidesse, egli dovrebbe prima di tutto richiedere il «visto» al consolato italiano più prossimo alla sua città, e non sarebbe una impresa semplice, quale può sembrare a prima vista, dato che queste pratiche, a detta di coloro che ne hanno subita esperienza, contribuiscono a rendere prematuramente faticosa la progettata escursione turistica. Bene perciò hanno fatto i nostri bravi congressisti a deplorare con tutto il cuore gli eccessi di burocrazia, rammentando, esempi alla mano, che un certo numero di stranieri, seccati dagli andirivieni per le scale di un consolato o dagli interrogatori degni d'un Lucky Luciano, hanno destinato ad altri lidi la benevola attenzione inizialmente rivolta verso l'Italia.

Subito che avesse ottenuto il sospirato «visto», purchè nel frattempo non fosse interamente trascorso il periodo destinato alla sua vacanza, il nostro signor Smith si troverebbe alle prese con la necessità di attraversare quel pezzo di Atlantico e quel pezzo di Mediterraneo che per volontà del buon Dio e senza nessuna colpa degli Italiani sconfitti, separa l'Italia dal nuovo Continente. Voi, al posto del signor Smith cerchereste magari di prenotare un posto su un «Dakota» supercollaudato, di cui i giornali parlano con tanta frequenza. Ma i «Dakota» sono pochi e i signori Smith sono tanti, quasi 600 mila a dire di coloro che sanno, perchè proprio questa è la ultima cifra degli americani desiderosi di compiere una escursione in Italia. Quanto alle navi, gli armatori statunitensi fanno sapere di non disporre di unità a scopo turistico, e benevolmente consigliano gli italiani, di cui apprezzano l'amichevole desiderio di ospitare americani e borghesi, di andarseli a raccogliere sul luogo con mezzi propri: e per parte nostra se il signor Smith e gli altri 599.999 potessero accontentarsi di un rimorchiatore o di un dragamine, non solleveremmo difficoltà di sorta.

L'inquisizione del doganiere

Ma diamo per buono un istante, e lo hanno dato per buono durante una intera mattinata anche i congressisti, che il signor Smith riesca a toccare in qualche modo i confini della repubblica italiana. Qui troverà, naturalmente, le dogane repubblicane, le quali, secondo recenti esperienze, non hanno nulla da invidiare alle dogane dell'età regia. Si tratta per lo più, ora come allora, di un baldo giovanotto deciso a scoprire un corpo di reato in una delle diciotto valigie del signor Smith, e in tutte diciotto quindi metterà una mano sotto, tirerà all'in su, mescolerà il tutto come se le camicie di lino del signore o l'abitino di «crêpe de chine» della signora fossero una cassettata di fave secche. La presunzione è che ogni turista sia un contrabbandiere e non si ha nessuna difficoltà a fargliela capire, anche perchè possa regolarsi per il futuro.

I doganieri non sono che un acconto. Sì, è vero, c'è di grave quell'episodio dei turisti inglesi arrivati a Chiasso e velocemente ritornati sui loro pass. per la spagnolesca inquisizione cui li volevano sottoporre. Ma i congressisti di Genova, più che contro i doganieri, hanno insistito nelle loro calde rampogne contro i questurini. E' possibile che il signor Smith, che potrebbe essere anche il «re degli stuzzicadenti», appena toccata terra debba «presentarsi» in una di quelle camerette bige e odoranti delle nostre vecchie Questure per spiegare, se vi riesce col «baedecker» alla mano, ad un giovanotto bruno e assolutamente vergine in fatto di lingue straniere, da quella italiana a quella inglese, perchè sia capitato in Italia, e come mai sia una persona onesta? «Filate diritto», pare che concluda col suo gesto ammonitore la baffuta vestale della sicurezza pubblica. Al signor Smith resta, con la ricevuta di presentazione, il malinconico convincimento di essere un pregiudicato chè tale è ancora la presunzione delle Questure, dove ogni straniero è un «sospetto» ed ogni albergo ha diritto alla stessa vigilante sorveglianza che le case di piacere.

E l'affare del cambio?

Ma il signor Smith arriva con i dollari. Questo è l'importante, e giustifica l'esaltazione con cui albergatori e affini dibattono la loro causa come la causa stessa della finanza italiana. «Dateci turisti e noi vi salveremo», essi sembrano dire, nei congressi e fuori, agli italiani. Infatti il signor Smith spende, o può spendere, molti dollari. Però ha un vizio; quello di spenderli senza nessuna particolare affezione al tesoro italiano, che non è un monumento storico e di cui non si accenna nemmeno negli itinerari forniti dall'agenzia di viaggio. Poichè gli affari, al meno un tantino, il signor Smith li sa trattare, non tarda a capire che è superfluo cambiare i suoi dollari azzurri o gialli alla Banca d'Italia, quando il «maitre» dell'hotel, o il facchino, o un signore dall'accento straniero che staziona in certe piazzette della città, gli forniscono amabilmente per un dollaro molte e molte lire italiane in più che il suddetto istituto finanziario.

Gli albergatori e affini sorvolano su questo particolare, che pure ha una grande importanza per il Paese, stando a chiarire come assai pochi dollari del signor Smith finiscano nelle casse del Paese a colmare quel deficit di 300 milioni di dollari preventivato per l'anno in corso: a meno che non si stabilisse un minimo di valuta straniera, proporzionale al soggiorno preventivato, da cambiarsi obbligatoriamente al cambio ufficiale. Al signor Smith stanno dando l'esempio i turisti svizzeri, che vengono in Italia più per speculare sul vantaggiosissimo cambio nero che per vedere il «cupolone» o il campanile di Giotto. Sarebbe un guaio se anche lui ci prendesse gusto e con dieci dollari cambiati a 800 lire potesse acquistare in Italia quei generi che gli italiani faticosamente hanno acquistato dall'America e pagato magari dieci dollari veri, o anche di più.

UGO ZATTERIN

«La volpe azzurra» di F. Herczeg al Verdi

Il pubblico ha ritrovato ieri Elsa Merlini interprete acerba e mordente, serrata e lucida, tormentata e ironica di Cecilia ne «La volpe azzurra» di Herczeg. La commedia, intessuta di un crudo realismo psicologico, conserva ancora qualche tratto di originalità, non nel disegno dei personaggi — il marito, la moglie e l'amante — ma nella situazione in cui essi si trovano quando la vicenda rivela il difetto morale di quel matrimonio mal combinato e suscettibile di perfezione. Infatti, se Paolo è marito legale, Stefano, l'amico suo e innamorato di Cecilia, è marito nello spirito. Egli è un uomo di scrupoli e d'onore e si contenta di amarla con pura contemplazione. Ma Cecilia, smaniosa e provocante, tesse una relazione con l'aviatore Von Trill, detto l'asino volante. Stefano scopre la relazione e si tormenta di gelosia. Cecilia sfugge misteriosa e seducente alle indagini dell'innamorato, e Paolo, il marito, che dovrebbe essere geloso, vive nel regno astratto della scienza, lasciando all'amico la cura della onorabilità coniugale. Il centro psicologico della vicenda è raccolto tutto qui: nella dimostrazione dell'animo maritale di Stefano. E quando Cecilia confessa al marito di averlo ingannato, egli non si ribella nè si addolora, ma rimprovera Stefano di aver mancato nella tutela di Cecilia. E Stefano dirige lo scandalo con anima così coniugale che induce Paolo a battersi in duello con l'aviatore, e Paolo, dopo essersi battuto, divorzia. Così il matrimonio male assortito è spezzato e Stefano, che durante tutta la commedia ha agito da marito, diventerà davvero il marito di Cecilia, e come tale assolverà la cara donna dell'eventuale peccato con l'asino volante. La commedia spiritosa, tagliente con qualche fermento di inquietudine, con qualche influsso francese, se non ha più il fascino dei suoi primi anni, ha ancora la seduzione del suo personaggio femminile, di Cecilia, a cui Elsa Merlini ha dato l'esperta, consapevole e raffinata maturità dell'arte riflessa nella pacata e fredda incisività del linguaggio, nella orgogliosa e sfidante voluttà della vendetta, nella cruda affermazione della franchezza, scarnita di ogni ipocrisia. Il personaggio, così intonato alle possibilità espressive dell'attrice, accolta ieri con segni di calda e fervida simpatia, è sbalzato vivo e plastico nella ricca e complessa gamma di sfumature. Con la Merlini, il pubblico ha applaudito l'eccellente Mastrantoni, lo Scelzo appassionato ed espansivo e la galante compostezza del Bettarini.

v. t.

Stasera «La signora Morli uno e due» di Pirandello.

75 mila dollari stanziati per l'addestramento olimpionico

WASHINGTON, 4 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato il disegno di legge che autorizza l'esercito americano a spendere 75 mila dollari per l'addestramento di squadre che parteciperanno alle Olimpiadi del 1948.

Il disegno di legge, che verrà inviato al Senato, riguarderà tanto i giuochi invernali quanto quelli estivi. In particolare il progetto legge autorizza l'invio alle Olimpiadi di animali delle squadre di equitazione dell'esercito. Le spese saranno addebitate al Ministero della Guerra.

LE ULTIME DELLA NOTTE

UNO SCRITTO SIGNIFICATIVO DI SUMNER WELLES SULLE NOSTRE COLONIE

Libia e Cirenaica dovrebbero restare all'amministrazione italiana

Oggi il Senato decide sulla ratifica del trattato

WASHINGTON, 4 — Mentre a Londra, negli ambienti bene informati, si prevede che la conferenza dei Sostituti sulle ex colonie italiane, che avrebbe dovuto tenersi venerdì prossimo, sarà rimandata a dopo luglio, esce interessante è un articolo che Sumner Welles, sempre sull'argomento delle colonie, ha scritto sul «Washington Post».

In esso si apprende che la Francia fa ora pressioni per restaurare il controllo italiano sulle Colonie dell'Africa settentrionale, e che gli Stati Uniti si stanno orientando nello stesso senso. Assai significativo è il riconoscimento dato dall'eminente uomo politico al lavoro che i 750 mila italiani residenti nelle colonie hanno compiuto, bonificando e trasformando la terra, egli scrive, e che nessuna ragione morale nè strategica giustifica l'allontanamento di questi dall'amministrazione. Polemizzando con l'Inghilterra, per la promessa fatta ai Senussi di dar loro l'indipendenza in Cirenaica, Welles conclude che affidando la Libia e la Cirenaica all'Italia sotto la supervisione dell'ONU, si darebbe a quella Nazione l'auspicata stabilità economica.

Frattanto è continuata al Senato la discussione sui trattati: per quello italiano, oltre la mozione di Fulbright, altre due ne sono state presentate. Una del sen. Tydings, il quale vorrebbe fare includere nel testo della ratifica una clausola con la quale si chiede la revisione del trattato, e una del sen. Eastland che chiede invece una pace separata con l'Italia. La discussione è continuata serrata con argomenti in pro e in contro, soprattutto ed esclusivamente per la situazione italiana, quale è e quale potrà verificarsi dopo la ratifica. Domani, le mozioni verranno messe ai voti e si avrà la decisione.

Sono pure continuate le conversazioni di Lombardo, che stanno volgendo al termine, mentre l'ambasciatore Tarchiani ha esaminato con il sottosegretario Clayton la situazione cerealicola italiana, sottoponendogli nuovi dati.

Nuova nota di Sforza sul futuro delle colonie

ROMA, 4 — Il Ministro degli Esteri Sforza ha inviato ieri a Londra all'Ambasciatore italiano a Londra una nota da consegnarsi alla Commissione dei supplenti per le colonie. Nella nota si ricorda il contenuto dell'art. 23 del trattato di pace e particolarmente il paragrafo 3 sul rinvio di un anno per la decisione della sorte definitiva delle colonie italiane e si richiama l'attenzione sulla dichiarazione inclusa nell'allegato n. 11 del trattato, ed in particolare sul paragrafo 3, nel quale è detto che saranno presi in considerazione i punti di vista degli altri Governi interessati. La nota fa considerare inoltre che, nonostante il trattato di pace non sia ancora entrato in vigore, è stata indetta la riunione della Commissione dei supplenti, e il Governo italiano ritiene di avanzare una formale richiesta per esporre i suoi punti di vista in merito alla questione. La nota termina affermando che l'interesse del popolo italiano alla definitiva sistemazione dei territori in questione è di tale rilevanza e fu tante volte portata a conoscenza del Consiglio dei Ministri degli Esteri e illustrata alla Conferenza di Parigi, che il Governo italiano non ritiene necessario tornare nuovamente ad illustrarlo.

Dichiarazioni del Viceré

IN AGOSTO L'INDIA passerà agli indiani

NUOVA DELHI, 4 — (Reuter) Tutta l'India ha goduto oggi una delle giornate più calme che abbia sperimentato da lungo tempo, poichè le varie comunità erano intente ad esaminare il piano britannico per la futura sistemazione del Paese. Solo da Bombay si ha notizia di un unico caso di aggressione. Due fatti notevoli registra la cronaca odierna: la visita di Gandhi al Viceré e una conferenza stampa di quest'ultimo. Gandhi ha conferito con Lord Mountbatten per circa un'ora: è stato questo il primo colloquio dalla pubblicazione del progetto britannico per l'India. Dopo il colloquio, Gandhi si è recato a pregare ed ai suoi correligionari egli ha fatto una discreta allusione al progetto britannico [illegible].

Nella sua conferenza stampa — il Viceré ha dichiarato che la Gran Bretagna spera di poter trasferire i poteri all'India fin dall'agosto. «Gli Inglesi rimarranno ad aiutare l'India — egli ha detto — fino a quando sarà necessario. E' possibile che tutti i britannici abbiano lasciato l'India per la fine dell'anno».

Egli ha quindi aggiunto di aver fatto del suo meglio per far accettare il piano: esso non è però un piano imposto, bensì il frutto della buona volontà e della collaborazione fra lui e i capi indiani.

Al Congresso della Confederazione del lavoro

Il problema dei salari al centro della giornata

FIRENZE, 4 — All'inizio della quarta giornata del Congresso i partecipanti hanno preso posizione contro l'arresto di 30 lavoratori in seguito a disordini avvenuti a San Teramo, in Puglia, nell'anniversario della Repubblica. Nei vari discorsi tenuti è stato dibattuto, in generale, il problema dei prezzi e salari. Primo a prendere la parola è stato l'esponente della corrente repubblicana, Amedeo Sommovivo: egli ha sostenuto che la diversità di idee politiche non dovrebbe essere causa di divisione in seno alla C.G.I.L., ed ha difeso la indipendenza del sindacato da ogni partito. Il sindacato poi non deve proporre ma imporre una lotta per il ribasso dei prezzi.

Sulla rivalutazione dei salari e sulla lotta contro il carovita ha parlato pure il segretario della C. d. L. di Roma, on. Cesare Massini. Egli ha perorato particolarmente la causa degli impiegati a reddito fisso ed ha rilevato la funzione unitaria di Roma tra i lavoratori del nord e quelli del sud.

A nome degli statali è salito alla tribuna Cesare Pilia, che ha sostenuto l'abolizione dell'avventiziato, vero e proprio sistema di sfruttamento.

Per la corrente del P.S.L.I. ha parlato Ezio Villani, il quale ha reso attenti i congressisti su un certo spirito fazioso ed intollerante che regna entro la C.G.I.L. e che rende difficile la vita ai sindacalisti che non appartengono ai partiti maggiori. Egli ha poi insistito sulla necessità di armonizzare gli interessi della categoria con quelli della classe, evitando tante agitazioni dannose alla produzione. Villani ha poi sostenuto che davanti al sindacato tutti i lavoratori devono essere uguali, anche se al posto di una determinata tessera ne hanno un'altra.

Romolo Palenzoni, segretario della C.d.L. di Genova, parlando contro l'art. 9, ha detto che «la liberazione dell'Italia si è compiuta soprattutto per merito dei lavoratori quando tale articolo non esisteva affatto».

Nella seduta pomeridiana, l'on. Carmagnola dopo aver accennato al pericolo che l'industria italiana venga a depauperarsi dei suoi migliori elementi a causa delle inadeguate retribuzioni che li equiparano ai lavoratori non specializzati, ha propugnato l'unificazione degli istituti di previdenza e dei contributi, rilevando ancora l'inefficacia delle auttuali casse mutue.

Sul riconoscimento giuridico del contratto di lavoro elaborato dagli organi sindacali, punto non ancora toccato dal Congresso, si è intrattenuto il comunista Gaetano Invernizzi della Camera milanese. Egli ha pure affermato l'impossibilità di porre sullo stesso piano la serrata e lo sciopero. Antonietta Malaguti della corrente cristiana si è poi soffermata sui problemi delle piccole lavoratrici, sistenendo la necessità di evitare la sfruttamento delle minorenni.

Riprendendo l'argomento dominante del salario reale, è sorto quindi a parlare il socialista Gino Sferza, il quale ha ribadito la necessità che il salario reale deve costituire un'affermazione fondamentale del presente Congresso.

Delegato ecuadoriano in missione a Trieste

E' giunto a Trieste per via aerea F. Yorge Tomasi, direttore della Camera de Industrias di Guayaquil (Ecuador) e membro principale della Comision de Acercamiento Economico entre Italia y Ecuador. Il signor Tomasi, nostro concittadino che da dieci anni vive nella Repubblica ecuadoriana e che ha saputo formarsi una brillante posizione nelle opere economiche di quel Paese, è venuto a Trieste, dove si fermerà fino al 10 giugno, per una speciale missione economica, onde avvicinare i nostri ceti commerciali ed industriali e studiare con essi le possibilità circa un collegamento economico con l'Ecuador. «Questa Repubblica — ci ha detto il Tomasi — ha vaste possibilità economiche, ricchezze agricole e minerarie e la popolazione manifesta una netta simpatia per gli italiani: c'è già, in questo Paese, una fiorente colonia di connazionali, dediti prevalentemente al commercio». L'Ecuador, che vuole riprendere con l'Italia le relazioni d'un tempo, desidera alcuni caratteristici prodotti nostri, offrendo in cambio le derrate equatoriali e tropicali così largamente consumate in Italia. Il signor Tomasi è autorizzato, come portavoce del Governo ecuadoriano, a stimolare nuove relazioni anche fra Trieste e l'Ecuador. Ogni facilitazione e protezione saranno concesse, specialmente agli industriali desiderosi di stabilire i loro impianti nella Repubblica sudamericana. Il Governo di Quito garantisce — a quanto egli afferma — la libera disponibilità dei ricavati che i nostri industriali potrebbero acquisire nell'Ecuador. Gli interessati potranno rivolgersi all'Associazione degli industriali per avere altre informazioni in merito.

Treno Trieste-Lubiana sospeso da oggi

Da oggi — giovedì — viene soppresso il treno accelerato in partenza dalla Stazione centrale di Trieste per Lubiana alle ore 4 e quello in arrivo alle ore 14.30 da Sesana. Invece il treno in partenza alle 12.58, attualmente limitato a Sesana, proseguirà per Lubiana.

Da domenica 8 giugno cesserà completamente l'attuale servizio autocorse gestito dalle Ferrovie dello Stato per la linea Trieste-Venezia e Portogruaro-Venezia e viceversa.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Nuova ondata di discesa. Molti titoli hanno subito delle falcidie notevoli e solo singoli valori si sono salvati. Le uniche variazioni alla seduta sono i leggeri aumenti delle Targetti (3020), Pacchetti (7500), Metalli (3750), Breda (1100), Bianchi (1580), F. Tosi (1650), Sarda (1620), Sesa (1590), Meridelettrica (4010), Ovesticino (2050), Rom. Elettr. (3150), Tecnomasio (2680), Tet. A (6250), alcuni immobiliari e le Ciga (2480).

	3.6	4.6
Centrale	14700	13100
Assicurazioni Gen.	63500	61300
Ras	96500	89000
Bastogi	22600	21000
Cantoni	55000	50000
De Angeli	45900	42000
Cotoniere Merid	11500	10500
Lan. Rossi	70000	65000
Fibre	3650	3450
Snia Viscosa	23000	21900
Ilva	1710	1600
Monte Amiata	5600	5200
Catini	2390	2290
Dalmine	3600	3350
Siele	8700	8200
Ansaldo	1410	1150
Isotta	1220	1100
Fiat	3100	3020
Sade	2760	2600
Edison	5250	5060
Vizzola	11000	9800
Terni	1980	2060
Anic	2390	2250
Italgas	103	104.25
Rumianca	700	685
Burgo	6000	5600
Italcementi	6700	6350
Pirelli Italiana	4950	4860
Pirelli	6000	5880

BORSA DI TRIESTE

Generali	63200	62500
Assicurazioni	17500	14500
Infortuni	41400	39000
Ras	92100	89200
Gerolimich	2000	1975
C.R.D.A.	1250	1150
Terni	2250	1980

MERCATO DELLE VALUTE

Quale primo effetto della nomina del nuovo Governo, si manifesta nel campo delle valute libere una notevole attenuazione dei corsi. La lira guadagna sensibilmente rispetto alle quotazioni delle valute pregiate.

Reazione favorevole nelle valute esportazione: sterlina 3400 (3650), dollaro 869 (914), svizzero 225 (235).

	Trieste	Milano
sterlina	9500—9650	9500—9800
napoleone	6100—6150	6000—6050
dollaro	730—750	740—750
unitaria	1900—2000	1900—1950
fr. francese	305—310	300—302
fr. svizzero	192—195	190—197
dinaro	260	—
oro 1000	980	970

LO SPORT

I campionati mondiali di scherma

L'Italia terza nella spada
la Francia prima e la Svezia seconda

LISBONA, 4 — La squadra italiana si è classificata al terzo posto nella finale del torneo di spada a squadra per il campionato del mondo vinto dalla Francia. Gli italiani hanno battuto gli svizzeri per 8 a 7, hanno chiuso alla pari con gli svedesi con 8 vittorie per parte e sono stati battuti dai francesi per 8 a 7. La classifica finale vede tuttavia l'Italia al terzo posto dietro la Francia e la Svezia per una differenza di due stoccate con quest'ultima.

Dopo il Convegno di Ferrara

Un'assemblea delle società

FERRARA, 4 — Il Convegno calcistico di Ferrara informa che la Lega Nazionale ha ottenuto dal Consiglio federale la prescritta autorizzazione per la convocazione di un'assemblea straordinaria di tutte le società della Lega al fine di discutere le bozze delle nuove carte federali con riferimento agli argomenti trattati nel convegno di Ferrara.

Nuovo successo di Adriano nel Giro di Spagna

MADRID, 4 — Dopo le numerose vittorie conseguite nelle precedenti tappe, anche la ventesima tappa del Giro ciclistico di Spagna è stata appannaggio del corridore italiano Felice Adriano.

L'odierna notturna di corse al trotto

La riunione di corse al trotto che sarà la prima della serie delle notturne avrà inizio oggi alle 20.30. Il programma che comprende sette corse, si distingue specialmente nei due confronti principali, dove rivedremo Fucsia e Plinio. La doppia accoppiata si effettuerà sulla 4.a e 5.a corsa.

Torneo poligrafici. Sabato 7 giugno sul campo del «Crda» si svolgeranno gli incontri della quinta giornata. Alle 16.45 Moderna-Alessich; alle 18 Consorziale-Satim; alle 19.15 Smolars-Stab. Tip. Triestino. L'ultimo incontro è di particolare interesse: in caso di vittoria, la forte e finora imbattuta squadra dello Smolars si assicurerà il titolo di campione dei poligrafici.

Per l'entrata nelle finali di pallacanestro

Oggi Ginnastica - Itala

Stasera, alle 17, nella palestra di via della Valle s'incontreranno per l'ultima partita del girone semifinale di serie A di pallacanestro la Ginnastica Triestina e l'Itala di Gradisca. L'incontro è decisivo per entrambe le contendenti, poichè soltanto la vincente sarà qualificata per entrare nel girone finale a quattro per la conquista del titolo. Sia la Ginnastica che l'Itala saranno in campo nelle formazioni più complete, data la posta decisiva in palio.

Due incontri di Serie C

Oggi pomeriggio allo stadio si effettueranno due incontri di calcio valevoli per la serie C: il primo avrà inizio alle 15.30 e vedrà di fronte il Ponziana e la Cividalese; il secondo, il più importante, tra le due squadre concittadine della Libertas e del S. Anna, si giocherà alle 17.30. Infine alle 19 si potrà assistere ad una esibizione di softball, il nuovo sport importato dagli americani, tra il Centro sportivo italiano ed un'agguerrita squadra militare americana.

Torneo d'apertura di tennis

Oggi, giovedì, avranno inizio sui campi del Tennis Triestino gli incontri del torneo per giocatori e giocatrici di III categoria. Quaranta singolari e venti doppi hanno assicurato il successo a questo primo torneo della stagione.

La motociclistica Trieste-Opicina

La popolare corsa motociclistica in salita, la Trieste-Opicina, di km. 9.5, dopo gli anni di forzata stasi avrà il suo svolgimento domenica 8 corrente, con partenza da via Fabio Severo alle 15. La gara, aperta a tutte le categorie di macchine, dai micromotori alle grosse cilindrate si annuncia sin da ora quanto mai interessante per il forte numero di iscritti, tra i quali figurano i migliori esponenti del motociclismo delle Tre Venezie. Considerando i progressi della tecnica motoristica sino ad oggi, ci rivolgiamo la domanda se il record di 5'33"1/5 stabilito da Arduino Bertoc, che resiste agli attacchi dal 1932, potrà essere migliorato nella giornata di domenica.

Direttore responsabile GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino